

Reggio C. non accetta il nuovo tentativo di violenza fascista

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Interessi bancari a livelli strozzinisti per piccoli operatori

A pag. 6

DOPO LE RIPETUTE SCONFITTE ALLA CAMERA E AL SENATO ED IL PIENO FALLIMENTO DINANZI AI PROBLEMI DEL PAESE

Il governo in nuove difficoltà Anche il PSDI lo mette in discussione

Tanassi ammette che il centro-destra è impotente di fronte alle questioni della ripresa economica e preannuncia una iniziativa socialdemocratica per il centro-sinistra - Contatti con i partiti interessati nella prima metà di aprile - Imbarazzo di Andreotti, interesse della sinistra dc, dei repubblicani e dei socialisti - Nuove polemiche sulla crisi valutaria

L'ULTIMA PROVA

IL GRANDE movimento di massa che è venuto via via inculcando un governo incapace di dare soluzione ai problemi acuti del paese...

Il progressivo logoramento del centro-destra, sconfitto ripetutamente in Parlamento negli ultimi giorni e sottoposto alla pressione di un vasto movimento di massa...

maggiore spicco, che risulta dall'intervista (tanassiana a Fanorano, è quello del partito che viene espone pubblicamente sull'esperienza del governo a partecipazione liberale...



Tom Ponzi (da sinistra) insieme al suo legale, il senatore missino Nencioni e Bruno Mattioli

Ancora a proposito dei commenti sugli incontri di Mosca

Partire dalla verità

Intorno ai recenti colloqui di Mosca tra la delegazione del PCI, guidata dal compagno Berlinguer, e la delegazione del PCUS, guidata dal compagno Breznev...

Clamorosi sviluppi dell'inchiesta

TELEFONI-SPIA: ARRESTATO IL FASCISTA TOM PONZI

Il magistrato ha ordinato 12 arresti

Il «detective» si trovava in una clinica - Arrestati anche il «tecnico» Bruno Mattioli già al servizio dell'ex commissario della Criminalpol di Milano - Due ancora latitanti - Contestati spionaggio telefonico e corruzione - Gli arresti a Roma e Milano sono soltanto l'inizio di una vasta operazione?

Nuova ondata di arresti per lo scandalo dei telefoni e questa volta nell'elenco figura anche Tom Ponzi, l'investigatore privato amico del MSI...

commesso questi reati in concorso con altri. Il personaggio centrale per quanto riguarda le imputazioni è il tecnico della Sip, Marcello Micozzi...

Omaggio dell'Emilia ai combattenti delle forze di liberazione africane

Inizia oggi la conferenza per l'Angola, la Guinea, il Mozambico - I rappresentanti dei movimenti anticolonialisti ricevuti dal Consiglio regionale riunito in seduta solenne - Il presidente Fanfani ha auspicato la vittoria completa degli ideali di libertà in Africa...

Aperta a Verona la conferenza del PCI per l'agricoltura

Con un'ampia relazione del compagno On. Macaluso, responsabile della sezione agraria, si è aperta ieri pomeriggio a Verona la terza Conferenza nazionale agraria del PCI...

Per il contratto dei metallurgici gravi posizioni degli industriali

I grandi industriali della Federmecanica, nell'incontro con i sindacati svoltesi ieri al ministero del Lavoro, hanno assunto gravi posizioni, ribadendo, dopo cinque mesi di lotta...

Roma: sciopero antifascista e cortei di studenti e docenti

Per protestare contro la vile aggressione subita a Roma dal professor Antonio Parcu, l'insegnante di lettere aggregato dal fascista Felice Mattina...

Italia di Bollette, criminali fascisti hanno colpito l'altra sera la cooperativa Unione, incendiando e distruggendo completamente il negozio situato nel quartiere Incisa di Pieve Emanuele...

tà che sia «finalmente intrapresa dal governo una drastica azione di repressione e di eliminazione delle bande fasciste secondo lo spirito della Costituzione repubblicana e antifascista» ed hanno rinnovato la richiesta che «le forze di polizia assicurino una effettiva azione di tutela delle strutture cooperative e democratiche, colpendo gli esecutori e i mandanti degli attentati di prelieva marca fascista».

temperie

Quando abbiamo visto parole ricercate e supreme, del tutto sproporzionate di senso, Anche Giannotta, abilitato, lo ha costretto ad ammettere che la sua idea è che si debba prima raggiungere la ripresa economica e poi attuare le riforme...

Aldo Tortorella (Segue in ultima pagina)

A PAG. 10 ALTRE NOTIZIE







Un libro di Oskar Anweiler

# L'ESPERIENZA DEI SOVIET

Storia della nascita e della affermazione di un'idea — Una conclusione semplicistica

Non vi è parola russa che abbia avuto tanta fortuna quanto ne ha avuta il termine *soviet*, diventato rapidamente universale, oggi ancora comunemente usato in tutti i paesi, preso in prestito da tutte le lingue. Esso è stato l'espressione più sintetica e simbolica della stessa Rivoluzione di ottobre. Altra cosa è però la conoscenza accurata di ciò che sono stati i soviet nella concretezza dell'esperienza rivoluzionaria russa. La loro evoluzione — dal primo apparire nel fuoco degli scontri di classe del 1905, al diffuso riemergere nel 1917, la affermazione come strumenti di un nuovo potere, la vittoria dell'ottobre, il difficile loro ordinamento in una diversa struttura statale nell'infuocata guerra civile, i contraccolpi subiti con l'isolamento della giovane repubblica e la graduale trasformazione in organismi dell'amministrazione dello Stato — resta certamente uno dei più interessanti temi di indagine che ci siano di fronte.

Che il problema sia ancora degno oggetto di studio e di riflessione lo hanno confermato anche le polemiche politiche degli ultimi anni, dove sono spesso circolate interpretazioni mitiche, miste a giudizi superficiali e frettolosi sui soviet russi, le loro caratteristiche e la loro storia. Si capisce quindi il favore che ha incontrato di recente il libro di uno storico tedesco che, sebbene pubblicato più di dieci anni fa, viene ora tradotto in altre lingue ed è appunto apparso anche in Italia (Oskar Anweiler, *Storia dei soviet*, Bari, Laterza, 1972, pag. 512, L. 2.500). Il libro è il primo che ha direttamente affrontato l'argomento specifico dei soviet russi. Di qui il suo interesse. L'esperienza sovietica continua a suscitare (e l'appassionati interrogativi, da rendere naturale che si

cerchino con curiosità opere di questo genere. Diremo tuttavia che il volume corrisponde solo in misura del tutto insufficiente all'attesa, poiché cade, a nostro parere, proprio là dove sarebbe potuto diventare più valido. La ricerca dell'Anweiler è senza dubbio efficace e reperisce alcune matrici storiche dell'idea dei soviet e nel rintracciare il cammino per cui quell'idea è attecchita con tanto rigoglio nel suolo dell'esperienza rivoluzionaria russa. Come dal primo vero e proprio soviet operaio, che si costituì nella tarda primavera del 1905 nel grande centro tessile di Ivanovo-Voznessensk (oggi Ivanovo) per scopi eminentemente funzionali di coordinamento dello sciopero, si sia arrivati al « dualismo dei poteri » del 1917 e alla vittoria della rivoluzione, il grido di « tutto il potere ai soviet » è certamente un momento di storia decisiva, cui l'autore porta un contributo di indagine. Resta da vedere come i soviet si modificano una volta conquistato il potere, e a proprio qui che il libro più svela la sua debolezza, sino a ridursi talvolta alla semplice inettività polemica. Nella stessa economia del volume a questo capitolo, così vasto nella complessità della storia, sono dedicate in fondo poche pagine, assai frettolose.

L'esigenza principale è quindi senza risposta. E' vero che i soviet del 1918 non sono più quelli del '17. Dopo la fine della guerra civile saranno qualcosa di diverso ancora. E' più ancora da stabilirsi il seguito con l'industrializzazione e la collettivazione. L'analisi approfondita di questi passaggi è tuttora necessaria. Per questo segnalavamo su queste stesse colonne il nostro interesse per il libro dello storico George Kozlovich sulla nascita dello stato sovietico, pure pubblicato solo di recente in Italia: un volume in cui proprio l'avvento dei soviet al potere e la loro trasformazione nel momento di questa diretta assunzione di responsabilità occupano una parte assai notevole dell'indagine. Ci sembra che sia quella una fruttuosa direzione di lavoro.

La tesi di Anweiler è invece piuttosto semplice e drastica: non appena al potere i bolscevichi si sarebbero affrettati a liquidare i soviet, perché non erano questi che loro intendevano occupare ma solo la conquista della loro immediata dittatura. L'ultimo soprassalto della idea sovietica sarebbe stata quindi la fallita e repressa rivolta di Kronstadt del 1921. Tale conclusione discende dal testo in gran parte della stessa premessa dottrinale del volume, che riduce il soviet a una concezione di origine quasi esclusivamente anarchica, cui contrappone una teoria marxista, pre-occupata di sottolineare soltanto il momento centralistico dello stato. L'immagine di questi soviet, soffocati sul nascere dal partito di Lenin, non tiene conto di una realtà che pure pare difficilmente contestabile: cioè, che senza i bolscevichi e senza Lenin gli stessi soviet russi sarebbero stati poco più che un episodio transiente e, nonostante tutto, marginale dell'esperienza rivoluzionaria, né sarebbero mai diventati quel concetto universale che tanta attenzione continua ad attirare. Lo si può affermare se non altro perché questo bolscevismo fu — come risulta dallo stesso libro — il solo partito, con l'unica tardiva adesione dei socialisti rivoluzionari di sinistra, a valorizzare i soviet e a battersi per loro e con loro.

Ciò non significa ignorare la componente anarchica, che pure vi fu nell'esperienza dei soviet e che si manifestò in particolare nelle drammatiche settimane dell'assalto delle guardie rosse, con cui i vecchi ordinamenti furono travolti. Il rapporto fra il più informale moto libertario di quel periodo e la consapevolezza rivoluzionaria, rappresentata dal partito, si pose tuttavia ben presto con la drammaticità di un'alternativa di vita o di morte di fronte al fermentare della guerra civile e alla pressione esterna. Esso rappresentò un momento di travaglio anche per i bolscevichi. Il nesso tra partito e soviet resta — sia pure in situazioni così radicalmente diverse — un problema vivo ancora oggi: lo resta nell'Unione Sovietica, innanzitutto; ma lo vediamo riaffacciarsi anche in altre esperienze socialiste. Proprio per questo tuttavia non è lecito sbarazzarsene con i giudizi sommari.

Giuseppe Boffa

## SPAGNA: i nuovi orientamenti della Chiesa verso il regime franchista

# Dopo la fine della Crociata

E' nato dagli strati inferiori del clero e dalle organizzazioni cattoliche più vicine alla classe operaia un movimento che si rivolge contro la dittatura - Rabbiosa controffensiva degli integralisti che hanno perso la maggioranza nell'episcopato e nelle associazioni di apostolato secolare

## LA FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO



BRUXELLES — Al Centro Rogier si è aperta la Fiera Internazionale del libro, con l'esposizione di volumi pubblicati in ogni parte del mondo. Nel corso della rassegna, vengono anche date dimostrazioni sui modi di produzione della carta

### Nostro servizio

MADRID, marzo. Vengono stampati e messi in circolazione documenti che denunciano in tono apocalittico la penetrazione del nemico, del « male » comunista negli alti gradi della Chiesa spagnola. Vengono costituite « fratellanze di sacerdoti » integralisti e « comunità » dei più diversi « apostolati » per la difesa della fede. La loro principale attività è l'attacco a questo o a quel vescovo sospeso di posizioni di sinistra. Un grosso industriale, Juan Huarte (il cui fratello, Felipe, fu recentemente sequestrato — e poi liberato — da un gruppo dell'ETA) ha indirizzato un insolente messaggio al vescovo di Huesca, monsignor Osés, invitandolo a scegliere fra il marxismo e il cristianesimo. Il prelado aveva affermato che se in Spagna i ricchi sono tanto ricchi ciò accade perché ci sono moltissimi poveri. L'industriale gli rimproverava un'arroganza che non aveva fatto altro che « esprimere un pensiero di Carlo Marx ».

La rabbiosa offensiva integralista ed integralista contro le alte gerarchie ecclesiastiche e contro il documento della XVII conferenza episcopale è accompagnata da uno stretto controllo poliziesco e dal rinvio ai tribunali per l'ordine pubblico di documenti ecclesiastici (ad esempio due di « *Justitia et Pax* ») e di omelie (quasi una ventina di sacerdoti di Pamplona sono stati interrogati dalla polizia solo nella seconda settimana di febbraio). Che cosa sta accadendo? Non si era detto che il documento « Chiesa e comunità politica » era stato reso possibile dalla sua « moderazione », tale da evitare una rottura fra l'episcopato e il regime? Non si erano interpretati i recenti incontri del cardinale Tarazona col dittatore Franco e con suo presunto successore, il principe Juan Carlos, come uno sforzo per arrestare il crescente deteriorarsi dei rapporti reciproci? Sembra che piuttosto, a questo punto, che la rottura sia difficilmente reversibile e che il documento della XVII conferenza ne dia conferma. E' vero, il documento lo fa con il linguaggio e con i metodi che la Chiesa usa quando si tratta di conflitti con i potenti, con i regimi di dittatura fascista o militar-reazionaria. Ed è chiaro che per la Chiesa spagnola non è facile liberarsi dai legami del regime di Franco, dalla sua prorpria, volontaria e pesante servitù nei confronti delle strutture politico-sociali della Spagna ufficiale.

La Chiesa spagnola fu un belligerante attivo nella guerra del 1936-39; guerra del fascismo spagnolo e internazionale contro il popolo spagnolo e le sue istituzioni democratiche rappresentate dalla Repubblica. Il documento dell'Episcopato spagnolo del 1937 sanciva questa belligeranza, che era già in atto durante la preparazione del *complotto* da parte di alcuni capi dell'esercito, dei monarchici e del partito fascista (la Falange). Nel 1937, la Chiesa assicurò ai ribelli una « giustificazione » ideologica, una bandiera « religiosa ». Fu la « Crociata ». « Contro il comunismo », si disse allora e poi, per cercar di spiegare la aberrazione di una Chiesa che compie una scelta così gravida di conseguenze.

Contro il comunismo? L'allora cardinale primate della Chiesa spagnola, in una lettera al presidente del governo (cattolico) basco, fu assai più chiaro. Ciò che gli rimproverava, come cattolico, era di sostenere la Repubblica laica, che distinguere la Chiesa dallo Stato. Nel 1937, i fascisti in quasi un anno avevano già massacrato centinaia di migliaia di spagnoli, non solo al fronte, ma anche nelle città selvagamente bombardate (Guernica, Madrid) o in quelle che avevano occupato. (Bataloja, Toledo, Malaga). Lo scrittore cattolico francese Bernanos era tornato dalla Spagna atterrito dalla visione dei « cimiteri sotto la luna ».

La belligeranza doveva protrungersi nel dopoguerra, con i massacri di soldati e civili catturati, con l'assassinio del presidente del governo autonomo della Catalogna Luis Companys, consegnato da Pétain a Franco, di un numero altissimo di comunisti, socialisti, repubblicani, massoni, cattolici (sacerdoti baschi), ecc. Questa belligeranza attiva si sarebbe prolungata almeno fino al 1960. Ancora nel novembre di quell'anno, un vescovo « democristiano », sceriffo dirigente della Chiesa spagnola fino alla sua morte, Angel Herrera, esaltava « la cooperazione fra la Chiesa e lo Stato »; e non uno stato astratto, ma lo stato di Franco, uno stato che — egli pre-

cedeva — aveva reso possi-

bile « l'avanzata della Chiesa spagnola in questi lustri dovuti, in gran parte, alla pace materiale che il paese ha vissuto e alla pace spirituale e alla protezione dello Stato, di cui la Chiesa ha goduto ».

Dunque, questa Chiesa ha una terribile storia alle sue spalle. Cominciò a cambiare dal basso, dagli strati inferiori del clero e dalle associazioni di apostolato secolare, fratellanze e organizzazioni operaie di azione cattolica. Don Angel Herrera chiamava il gregge cattolico ad agire « come un esercito ben organizzato », disciplinato e agli ordini della gerarchia, « come soldati di Cristo » e sottomessi all'autorità civile, nella quale dovevano vedere come un riflesso della Maestà divina » (omelia del vescovo di Malaga, novembre 1960).

Ma ciò che dal basso, dalle file del popolo, vedevano i nuovi sacerdoti e i membri dell'apostolato secolare, non era la Maestà divina, ma un potere militare-fascista oligarchico. Un folto gruppo di sacerdoti baschi lo disse chiaramente in un documento che provocò sensazione (e procurò, agli autori, la sanzione del loro vescovo). « Basta aprire gli occhi — scrivevano — per vedere qual è la triste realtà... Vediamo persone detenute per le loro attività temporali, non coincidenti con il pensiero politico, a direzione unica, imposto dallo Stato... Si trasforma in delitto quello che è soltanto esercizio di un diritto... Nei commissariati di polizia si usa la tortura come mezzo di investigazione... Si tratta di un sistema che contrasta con gli elementi del diritto... In Spagna, i governanti hanno estrappato addirittura le radici di ogni opinione pubblica... E' molto doloroso, per noi sacerdoti, dover rendere testimonianza di questi fatti. Ma la nostra missione sacerdotale non ci consente di tacere ».

Nella persecuzione di questi sacerdoti, e dei movimenti di operai e studenti cattolici

che andavano sorgendo in quegli anni svolse un ruolo decisivo l'allora nunzio del Vaticano, monsignor Antonutti, il quale ebbe a dire: « Che non sia tra voi alcuno che ostacoli la missione del vescovo, o accresca le sue difficoltà, per ragioni di carattere contingente o per futuri pretesti di carattere terreno ».

La dittatura fascista e il suo terrorismo politico-poliziesco erano soltanto un fuffo pretesto. Tuttavia non fu così a lungo. A partire da quello stesso anno 1960, nel paese basco, a Madrid, a Barcellona e in altre città, il conflitto del vecchio episcopato e del nunzio Antonutti con i nuovi sacerdoti e con i movimenti cattolici non fece altro che acuirsi. Nella decade 1960-1970, lo scontro si sarebbe deciso a favore della nuova Chiesa spagnola.

Per questo furono decisivi, da un lato il Concilio Vaticano II e dall'altro la politica di riconciliazione nazionale che il Partito comunista spagnolo iniziò e contribuì a far prevalere, e i nuovi aspetti della questione cattolica in Spagna. La guerra civile era rimasta ormai alle spalle, quel che sopravviveva era la dittatura fascista. Nella Chiesa apparivano forze di liberazione: liberazione della Chiesa dai suoi legami con il regime; liberazione della comunità politica spagnola. Queste forze sono quelle che si sono irrobustite e stanno ora prevalendo. Gli altri — gli ultras, gli integralisti — hanno perso la direzione e la maggioranza dell'Episcopato e dei movimenti di apostolato secolare. Gli resta il rabbioso ricorso ai libelli anonimi e emiclandestini e ai documenti con firme apocrife. E' il plateale appoggio della televisione spagnola, nella quale un vescovo senza funzioni ecclesiastiche, Guerra Campos, agisce come un qualunque funzionario del ministero delle Informazioni.

f. m.

## In aumento negli USA la diffusione della droga

NEW YORK, 23. La diffusione degli alcoolici, dell'eroina e di altre sostanze stupefacenti negli Stati Uniti non accenna a diminuire, tende anzi ad aumentare: lo afferma il secondo e ultimo rapporto della « Commissione governativa per lo studio dell'abuso della marijuana e degli stupefacenti in genere » (comunemente chiamata « Commissione Schaefer » e intitolata al presidente della Casa Bianca, L'intervento del governo americano, nella relazione viene definito « spesso controproducente », a tutto danno di ciò che « potrebbe e dovrebbe essere fatto nell'ambito della famiglia, delle chiese e delle comunità ».

La commissione non prevede una rapida soluzione del problema dell'eroina, si afferma poi nel documento, e si dice ancora che «... il numero di persone che occupano una parte assai notevole dell'indagine. Ci sembra che sia quella una fruttuosa direzione di lavoro. La tesi di Anweiler è invece piuttosto semplice e drastica: non appena al potere i bolscevichi si sarebbero affrettati a liquidare i soviet, perché non erano questi che loro intendevano occupare ma solo la conquista della loro immediata dittatura. L'ultimo soprassalto della idea sovietica sarebbe stata quindi la fallita e repressa rivolta di Kronstadt del 1921. Tale conclusione discende dal testo in gran parte della stessa premessa dottrinale del volume, che riduce il soviet a una concezione di origine quasi esclusivamente anarchica, cui contrappone una teoria marxista, pre-occupata di sottolineare soltanto il momento centralistico dello stato. L'immagine di questi soviet, soffocati sul nascere dal partito di Lenin, non tiene conto di una realtà che pure pare difficilmente contestabile: cioè, che senza i bolscevichi e senza Lenin gli stessi soviet russi sarebbero stati poco più che un episodio transiente e, nonostante tutto, marginale dell'esperienza rivoluzionaria, né sarebbero mai diventati quel concetto universale che tanta attenzione continua ad attirare. Lo si può affermare se non altro perché questo bolscevismo fu — come risulta dallo stesso libro — il solo partito, con l'unica tardiva adesione dei socialisti rivoluzionari di sinistra, a valorizzare i soviet e a battersi per loro e con loro. Ciò non significa ignorare la componente anarchica, che pure vi fu nell'esperienza dei soviet e che si manifestò in particolare nelle drammatiche settimane dell'assalto delle guardie rosse, con cui i vecchi ordinamenti furono travolti. Il rapporto fra il più informale moto libertario di quel periodo e la consapevolezza rivoluzionaria, rappresentata dal partito, si pose tuttavia ben presto con la drammaticità di un'alternativa di vita o di morte di fronte al fermentare della guerra civile e alla pressione esterna. Esso rappresentò un momento di travaglio anche per i bolscevichi. Il nesso tra partito e soviet resta — sia pure in situazioni così radicalmente diverse — un problema vivo ancora oggi: lo resta nell'Unione Sovietica, innanzitutto; ma lo vediamo riaffacciarsi anche in altre esperienze socialiste. Proprio per questo tuttavia non è lecito sbarazzarsene con i giudizi sommari. Giuseppe Boffa

Un anno fa la « Commissione Schaefer » sosteneva che l'uso della marijuana era diffuso ormai in America in tutte le categorie e strati sociali e fra persone di ogni età, raccomandando la abolizione delle leggi contro il possesso e l'uso personale di questo stupefacente. Il rapporto attuale è stato pubblicato mentre la Casa Bianca annunciava un piano volto a riunificare tutti gli organi della polizia federale impegnata nella lotta contro gli stupefacenti in un unico organismo diretto dal ministero della Giustizia. La proposta è stata subito attaccata al Congresso da senatori e deputati, che vedono in essa un nuovo tentativo del governo federale di concentrare nelle proprie mani la propria amministrazione della legge e danno dei diritti costituzionali dei singoli Stati.

## I limiti di fondo di una legge appena varata

# Licenza d'inquinare

Un provvedimento che non tocca i grossi responsabili - La drammatica « tabella dello smog » a Milano e le conseguenze sulla salute degli abitanti - Il processo di lavorazione nelle raffinerie italiane, senza le misure di controllo adottate negli altri paesi europei

Anche la neonata legge numero 615 contro l'inquinamento atmosferico non funziona. Non siamo solo noi ad affermarlo. Sono gli stessi quotidiani borghesi a farlo rilevare. Da un po' di tempo, su alcuni di essi viene pubblicata, tra le rubriche fisse, anche la tabella dello smog a Milano, città che può considerare pilota per la verifica della nuova legislazione sull'inquinamento dell'aria.

I dati sono semplicemente terrificanti. Siamo ben oltre ai limiti della tossicità manifestata, al di là di ogni possibile contestazione. Una volta di più il paese sta pagando il prezzo di una politica legislativa basata sul gatopardesco o bisogna che tutto cambi, perché niente cambi.

La legge, peraltro anche ad una prima lettura, rivela contenuti del tutto risibili. Si fa ad esempio divieto dell'uso delle torbe e delle ligniti, ormai del tutto uscite dall'uso comune mentre non si toccano i veri problemi di fondo, onde non incidere sugli interessi di ben noti gruppi di potere economico. Un simile provvedimento equivale a pensare di ridurre il traffico urbano vietando la circolazione delle carrozze a cavalli e delle portantine.

rare questa ormai accettata verità, ma si arriva al punto di strumentalizzare, per esempio contro gli operai, i danni provocati dall'inquinamento sulla salute dell'uomo.

A Milano, con tassi perduranti di composti solforati che superano le 1,5 parti per milione di parti d'aria, si avverte inevitabilmente il passaggio della luce solare in un numero elevatissimo di malattie polmonari.

Ciò provoca nel corso dell'anno la perdita di milioni di ore lavorative. In modo del tutto ipocritico, si è cercata ufficialmente una motivazione di questo grave fenomeno di massa, nell'assenteismo operaio. « Pur di poter fare della calomnia antoperaia si è finiti di dimenticare che con i tassi di anidride solforosa riscontrabili nella zona di Milano, la stessa pietra viene intaccata, lo stesso ferro viene distrutto (le travature in ferro del Duomo di Milano, ormai corrose verranno sostituite con altre in acciaio insidiabile anticorrosione).

Si è dimenticato che nelle aree a maggior inquinamento, 8 alunni su 10 sono rimasti assenti dalla scuola durante i periodi di ristagno dei fumi sulla città. Si è dimenticato che il 75% dei bambini di Milano presenta malformazioni scheletriche, poiché la perenne cappa di smog che incombe sulla città impedisce il passaggio della luce solare, che come è noto costituisce per il fissarsi del calcio nelle ossa. Una così alta percentuale di bimbi malformati non è registrabile in nessuna altra area urbana europea, anche con clima più rigido e con maggiore industrializzazione e dimensione di quella milanese. Inoltre questo tasso è più alto di quello che si registrava negli anni passati e questo nonostante che il regime alimentare odierno sia di gran lunga migliore di una volta. E' inoltre scientificamente provato come gli inquinamenti atmosferici siano momento causale delle seguenti malattie: tumore alla laringe, alla trachea, ai bronchi, ai polmoni, asma, enfisema, infiammazioni gravi o leggere alle vie respiratorie. Su questi dati vorrem-

mo che meditassero un poco i nostri legislatori e gli amministratori pubblici. Il grado di civiltà di una regione si misura infatti principalmente sulla salute pubblica.

E' interessante a questo punto chiederci quali siano stati i meccanismi che hanno inceppato l'attuale legge antismog e quali siano le cause prime che ci hanno condotti agli attuali tassi di inquinamento atmosferico. In primo luogo si sono esentate dall'uso del gasolio desolfurato le centrali termiche con potenza superiore alle 500.000 chilocalorie. E' la solita vecchia storia. Sono state fatte leggi valevoli solo per i piccoli inquinatori, mentre i grossi responsabili, in grado di esercitare pressioni sul potere politico e legislativo, ne sono stati esentati. Stesso discorso vale per le grandi industrie, per le termoelettriche, le raffinerie, ecc. a cui è stata legalmente concessa la « licenza di inquinare ». Di conseguenza non c'è oggi da stupirsi se la legge 615 non funziona.

Al contrario, in Italia, non esistono, come già abbiamo visto, regolamenti efficaci. Conseguentemente vengono di norma utilizzati i greggi peggiori, con altissimo contenuto di zolfo, e per questo di difficile collocazione sugli altri mercati europei. Partendo da una materia prima di qualità inferiore, anche in presenza di processi di lavorazione simili a quelli utilizzati all'estero, ci troviamo ad avere alla fine combustibili pesanti che presentano alte percentuali di zolfo, e quindi potenzialità di inquinamento intollerabile.

E' evidente a questo punto che, se vogliamo veramente risolvere il problema degli inquinamenti atmosferici nel nostro paese, è necessario partire dalla radice. La soluzione non è tanto tecnica quanto politica. Una politica permisiva e rinunciataria come quella fin qui attuata verso le compagnie petrolifere determina quindi nel nostro Paese drammatiche conseguenze sanitarie, economiche ed ambientali. Né riteniamo che si possa pervenire ad una qualche soluzione fino a quando non si riuscirà a rompere questo rapporto di subordinazione dell'attuale governo e delle forze che l'hanno espresso al potere dei grandi trusts petroliferi.

Guido Manzoni

# Saggi Garzanti

Con questa nuova collezione l'editore Garzanti vuole rendere ancora più incisiva la sua presenza nella vita culturale italiana. E' una collezione che non si pone limiti ristretti, né per gli argomenti — dalla Letteratura alla Storia, alla Economia, alla Scienza — né per l'impegno critico dei testi, ma vuole soprattutto documentare i dibattiti dell'ideologia e della cultura contemporanea.

- Volumi pubblicati:**
- Giacomo Debenedetti Tommaseo**  
Attraverso l'analisi di una delle figure più complesse e inquietanti della letteratura italiana, Debenedetti suggerisce la misura umana di un personaggio, il senso di un destino. Un testo ricchissimo, emozionante, un autentico « romanzo » critico. Lire 4000
  - Alessandro Galante Garrone I radicali in Italia (1849-1925)**  
E' il primo studio organico su un movimento politico finora trascurato dalla nostra storiografia: il « partito delle riforme » che contribuì in misura determinante alla crescita della società italiana dopo la conquista dell'Unità. Lire 4800
  - In preparazione:**
  - Alberto Ronchey Atlante ideologico**  
Una penetrante analisi dei programmi e delle utopie di un mondo ove la scienza politica deve commissariarsi all'uomo.
  - Henry Kissinger Diplomazia della Restaurazione**  
In un saggio storico sulla politica di Metternich quasi una chiave per l'interpretazione del nuovo corso politico.
  - Ota Šik Marxismo-leninismo e società industriale**  
Il teorico della « primavera di Praga » riacende il dibattito su un problema chiave: la transizione « filosofica » dal capitalismo al socialismo.
  - Quintin Bell Virginia Woolf**  
Non è solo la biografia di una grande scrittrice ma soprattutto il quadro del mondo di Bloomsbury.

# Garzanti



LA RIPRESA DEGLI INCONTRI AL MINISTERO DEL LAVORO

Aperta la vertenza per quasi un milione di lavoratori

Federmeccanica: grave posizione nei colloqui per il nuovo contratto

La Federmeccanica, senza tener conto dell'intesa positiva raggiunta con le aziende pubbliche, propone la regolamentazione della contrattazione integrativa e offre, per il contratto, solo l'aumento salariale - Martedì nuovo incontro - Cinquantacinque «assemblee aperte» a Milano

Si estende la lotta dei metalmeccanici

Combattivi cortei operai nella «cintura» torinese

25 mila in sciopero nel Lecchese per la serrata alla Moto Guzzi - Ferme risposte al patronato

TORINO, 23. E' ancora in alto mare la vertenza contrattuale per i metalmeccanici delle aziende private. I grandi industriali della Federmeccanica, nell'incontro svoltosi ieri al ministero del Lavoro, hanno assunto ancora una volta - malgrado l'ipotesi raggiunta con le aziende a Partecipazioni Statali abbia dimostrato la possibilità di realizzare un accordo - una posizione assai grave e irresponsabile. Hanno infatti nuovamente posto sul tavolo la necessità di giungere a una regolamentazione della contrattazione aziendale; hanno detto che è possibile solo accogliere la richiesta relativa alle 16 mila lire d'aumento mensile, hanno ribadito il loro sostanziale rifiuto all'incremento unico, il ministro del lavoro Coppo ha proposto di dar vita da martedì prossimo a colloqui preliminari con un esame complessivo della piattaforma rivendicativa; i sindacati hanno però affermato che se la Federmeccanica persiste nel proprio atteggiamento sarà inutile proseguire gli incontri.

La Federazione Lavoratori Metalmeccanici a questo proposito nella tarda serata ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La controparte ha esposto all'organizzazione sindacale i punti sui quali le sue posizioni divergono dall'accordo di massima raggiunto con l'Intersind. La scorsa settimana. Questi punti investono lo sciopero in tutto il territorio e ogni sua singola parte, esclusa la misura di aumento salariale. La delegazione dei lavoratori ha ritenuto suo dovere dichiarare che persistendo una simile totale indisponibilità da parte della Federmeccanica mancavano le condizioni per prevedere un negoziato sistematico che non sarebbe che la stessa ripetizione delle trattative di cinque mesi fa. La delegazione della FLM ha quindi accolto l'invito del ministro a un nuovo incontro per martedì prossimo alle ore 17 con l'intento dichiarato di accertare se si saranno create o meno le condizioni minime per un negoziato. Il comitato esecutivo convocato nella mattinata di martedì sarà chiamato a decidere il nuovo programma di azione e tutte le iniziative necessarie per accelerare i tempi di conclusione della vertenza e valutare adeguatamente l'atteggiamento responsabile della controparte».

Anche la riunione con l'Intersind - per i punti dell'intesa raggiunta ancora da definire e per l'elemento del ritiro delle pressioni - è stata rinviata a lunedì 17.

Ma quale è la posizione degli industriali privati a questo punto della vertenza? L'altro ieri l'Ente Federmeccanica ha emesso un grave comunicato. Esso prende posizione sull'intesa raggiunta dai sindacati con l'Intersind, ritenendo che di questa intesa i grandi industriali potrebbero applicare solo la parte relativa all'aumento salariale pari a 16 mila lire.

La Federmeccanica sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa - quali quelli relativi all'incremento unico, alla parità di differenziazioni necessarie rispetto all'ipotesi Intersind. Sembra che questo si riferisca non tanto alla possibilità di realizzare un contratto, quanto al rifiuto di attuare nelle aziende private sia il sistema di incentivi a qualifiche di operai e impiegati previsto nell'intesa con l'Intersind, sia i criteri di mobilità tra il primo e il secondo livello e tra il secondo e il terzo livello.

Come appare chiaro le posizioni dell'organizzazione patronale non acciano ancora vedere una possibilità di sblocco positivo. E' perciò più che mai necessaria la mobilitazione di operai e impiegati. E' urgente il coinvolgimento nei diversi centri industriali. Ormai si contano a decine - mentre nelle fabbriche gli scioperi articolati si moltiplicano - le «tende di lotta» innalzate nei principali piazzali della città. Esse diventano momenti di incontro e di lotta per categorie, con le loro politiche e sociali, e i rappresentanti dei Comuni e delle Regioni.

A Milano tra ieri e l'altro ieri si sono svolte cinquantacinque «assemblee aperte» nelle maggiori fabbriche con la partecipazione di esponenti del Pci, del Psi, del Dc che hanno ribadito, pur con diversità di toni, il loro sostegno alla battaglia intrapresa dai metalmeccanici. Sono stati interessati a queste assemblee circa centomila lavoratori. Un particolare significativo ha assunto l'assemblea svoltasi alla Falc'Unione di Sesto San Giovanni dove sono stati rievocati gli scioperi antifascisti del 23 marzo 1917, «ostinatamente trent'anni fa».

Un'altra iniziativa di lotta - tra cui l'estensione delle assemblee aperte a tutte le principali fabbriche del Paese, con l'adesione di tutti i dipendenti per lo sciopero articolato e la denuncia fatta dal padrone del Consiglio di fabbrica - in cui da tutto alla direzione e la obbligo di pagare il salario trattato integralmente agli operai.

Nella importante sentenza si dichiara «la illegittimità dei comunicati di sospensione emessi dalla Sit Siemens»; quindi «si ordina alla Sit Siemens di non trarre ostacoli alla ripresa del lavoro, attuata dai suoi dipendenti dopo ogni intervallo di sciopero» e, infine, «si ordina alla società di corrispondere la retribuzione dovuta in relazione alle prestazioni non potute effettuare a causa del suo comportamento».

Bruno Ugolini

MANDELLO DEL LARIO, 23. I 25 mila lavoratori metalmeccanici lecchesi hanno aderito in massa allo sciopero generale proclamato dal sindacato unitario metalmeccanico in risposta alla irresponsabile serrata attuata dal presidente della Moto Guzzi De Tomaso. 4 mila operai hanno dato vita a Mandello Lario questa mattina alla più imponente manifestazione che la cittadina lariana si ricordi in questi venti anni.

Questa mattina si sono riunite in assemblea le maestranze del cantiere navale di Ancona (ONIT) per discutere sulla ipotesi di accordo con l'Intersind. Ha illustrato la bozza di intesa il compagno Orlando Papilli, segretario provinciale della Fiom. L'accordo è stato approvato a stragrande maggioranza: 1850 sì, 10 no e 7 astensioni.

La segreteria nazionale della Federazione postelegrafonica Cgil comunica che la vertenza dei 180.000 postelegrafonici per il nuovo ordinamento del personale e la riforma delle strutture aziendali, a fine gennaio, il ministro Gioia aveva prospettato ai sindacati le seguenti ipotesi di soluzione: 1) sui problemi della riorganizzazione dei servizi, definizione, con periodici confronti con le organizzazioni sindacali, entro la fine di marzo, di una riforma delle strutture aziendali, di una collocazione di ogni nuovo personale in tre sole qualifiche per tutti i livelli; la proporzione economica a ruolo aperto all'interno di ogni nuova qualifica; la revisione triennale del trattamento giuridico ed economico del lavoratore; decorrenza dal 1° gennaio '73 del contratto; adeguamento automatico delle pensioni alla dinamica salariale.

Contrariamente a questi impegni l'amministrazione P.T.T. nei giorni scorsi ha presentato al sindacato una proposta che non ha nessun riferimento alle richieste avanzate dai sindacati. L'amministrazione infatti ha offerto una soluzione esclusivamente economica, attraverso il congelamento in un assegno perequativo della maggior parte delle indennità di cui sono beneficiari la categoria, che pur prevedendo miglioramenti economici non intacca l'attuale struttura burocratica delle carriere e delle qualifiche. Una soluzione quindi che ancora una volta ipotizzerebbe un ulteriore onere per lo Stato senza risolvere i difficili problemi sollevati dalla categoria. Contro questo tentativo dell'amministrazione e del governo di insabbiare le richieste qualificative dei postelegrafonici e

con esse anche qualsiasi seria prospettiva di riforma delle strutture aziendali, sta crescendo l'opposizione dei lavoratori che in centinaia di fabbriche stanno tenendo in questi giorni in tutti gli uffici delle P.T.T. delle varie provincie stanno manifestando la volontà di riprendere la lotta. Come è noto, il ministro ha un incontro al ministero per avere precisi impegni di affidamento sugli aspetti di fondo delle rivendicazioni.

A S. Maria Capua V. Condannata dal pretore la rappresaglia antischiopero della Sit-Siemens

La compattezza di lotta dei lavoratori della SIT-SIEMENS di S. Maria Capua Vetere (Caserta) contro la repressione patronale, i licenziamenti e per la conquista degli avanzati obiettivi contrattuali è stata coronata da un primo, importante successo: il Pretore del luogo ha emesso una sentenza - a seguito del licenziamento di un operaio dell'azienda metalmeccanica - a favore di tutti i dipendenti per lo sciopero articolato e la denuncia fatta dal padrone del Consiglio di fabbrica - in cui da tutto alla direzione e la obbligo di pagare il salario trattato integralmente agli operai.

Nella importante sentenza si dichiara «la illegittimità dei comunicati di sospensione emessi dalla Sit Siemens»; quindi «si ordina alla Sit Siemens di non trarre ostacoli alla ripresa del lavoro, attuata dai suoi dipendenti dopo ogni intervallo di sciopero» e, infine, «si ordina alla società di corrispondere la retribuzione dovuta in relazione alle prestazioni non potute effettuare a causa del suo comportamento».

Bruno Ugolini

Bruno Ugolini



In Italia il presidente dei sindacati della RDT

Opale della CGIL, è giunto ieri in Italia il presidente della Confederazione dei sindacati della Repubblica democratica tedesca (FDGB), Herbert Warnke. All'aeroporto di Ciampino è stato ricevuto dal segretario generale della CGIL Luciano Lama e dai segretari confederali Vignola, Diò e Conati. Il compagno Warnke, accompagnato da moglie si tratterà nel nostro paese una settimana, nel corso della quale avrà incontri con la segreteria della CGIL, con altre organizzazioni sindacali e visiterà la città di Firenze. Questa mattina l'opale si recherà a Verona, per rendere omaggio alla tomba di Togliatti e di Giuseppe Di Vittorio. Nella foto: Warnke al suo arrivo a Ciampino, accolto da Lama e dagli altri dirigenti della CGIL.

Un dibattito acceso contrassegnato da aspri scontri

Sedute «calde» al congresso UIL

Isolata la componente socialdemocratica - Il segretario del PSDI, Orlandi, ha guidato personalmente l'azione dei sindacalisti del suo partito - Il nuovo statuto della confederazione - L'intervento di Giorgio Benvenuto, segretario del sindacato metalmeccanici

Dal nostro inviato

RIMINI, 23. Con due sedute drammatiche piene di colpi di scena, il congresso della UIL ha approvato il nuovo statuto. Hanno votato a favore la componente socialista e quella repubblicana; contro quella socialdemocratica. L'ultima però non si è schierata in blocco contro le modifiche allo statuto.

Punto di scontro il problema delle incompatibilità. Sono state prese alcune decisioni che le altre due confederazioni, soprattutto per quanto riguarda gli incarichi elettivi negli enti provinciali, regionali e nazionali di cui i sindacati di categoria, nonché il componente degli organi confederali con gli incarichi negli organismi elettivi provinciali, regionali e nazionali di partito, con i mandati elettivi di consiglio o assemblee regionali, con i mandati elettivi provinciali, comunali e con i mandati amministrativi pubblici di designazione sindacale.

Subordinazione

I socialdemocratici si sono battuti contro il tipo di organizzazione che in questo modo la UIL va prefigurando. Ma il problema vero, centro del scontro, non era forse l'incompatibilità? Punto di fondo sono stati il mantenimento di un rapporto di subordinazione del sindacato al partito che i socialdemocratici esigevano, la politica, le scelte strategiche della UIL mediate fino ad oggi fra le tre componenti secondo schemi di derivazione partitica.

Incivile rappresaglia

Catania: punite operaie malate

Catania, 23. Clima di tensione all'ATES, la fabbrica di congegni elettronici della zona industriale catanese. Dopo il licenziamento di quattro operai «per riduzione di personale», interpretato dai sindacati come gesto di ripicca della direzione aziendale in risposta alle lotte degli operai per evitare il trasferimento a Milano di alcuni reparti del montaggio, l'atmosfera in fabbrica si è fatta particolarmente tesa e la situazione è stata ulteriormente aggravata dalla decisione della direzione di spostare alcune opere dei reparti di montaggio a servizi di pulizia.

Per contratto e riforma dei trasporti

Forte sciopero dei tranvieri

Roma, Milano, Firenze, Genova, Torino ed altre città ancora sono rimaste paralizzate nella mattinata di ieri (anche se in diverse ore) dal forte sciopero degli autoferotranvieri, in lotta per la conquista di un nuovo contratto di lavoro, scaduto nel dicembre scorso, e per la riforma dei trasporti. E' iniziato infatti il programma di scioperi articolati (17 ore fino al 3 aprile) proclamato dai sindacati vista la negata posizione del governo e delle parti, sia pubbliche che private, di fronte alle richieste dei lavoratori.

In questi mesi gli autoferotranvieri hanno dato vita a interessanti iniziative di popolarizzazione di valore sociale della propria lotta, con incontri con la cittadinanza, distribuzione di volantini, riunioni con le forze politiche e con altre categorie di lavoratori.

Un momento unitario di questo nuovo modo di lottare sarà rappresentato dalla giornata di sciopero nazionale di giovedì 29 (con una astensione non inferiore alle 5 ore) nel corso della quale in ogni città italiana si svolgeranno manifestazioni, cortei, assemblee.

Alessandro Cardulli

Le vertenze per i rinnovi contrattuali nei settori tessile e dell'abbigliamento e calzaturieri (140.000 lavoratori) concludono, mentre ancora è in corso la lotta per il contratto dei metalmeccanici nel Confindustria, il ciclo di grandi rinnovi contrattuali nell'industria del 1972-73. Vi è naturalmente una continuità ed omogeneità nelle piattaforme rivendicative - dai chimici ai metalmeccanici, ai tessili - nel collegamento di queste battaglie sindacali con i problemi di occupazione posti dalle ristrutturazioni industriali, nella relazione più generale al rinnovo dei contratti e lotta per un diverso indirizzo di politica economica. Ma vi è anche una caratterizzazione specifica della lotta contrattuale nell'industria tessile, dell'abbigliamento e calzaturieri.

L'area della produzione tessile e dell'abbigliamento e calzaturieri è in parte importante, ma limitata, costituita dalla grande industria; per la maggior parte però queste produzioni si svolgono in aziende minori e minime, in lavoratori che producono per conto dell'industria vera e propria e sotto forma di lavoro a domicilio.

La forza sindacale è grande nelle grandi e medie aziende ed in parte delle piccole aziende. Ciò è vero in primo luogo per la natura della piattaforma contrattuale. Non più molti contratti, ma un unico contratto, come è ancora attualmente, ma un solo contratto di lavoro per tutti i settori tessili e dell'abbigliamento, accanto ai contratti di lavoro con soluzioni omogenee di aumento salariale, di qualifiche, di trattamento di malattia e di anzianità, di licenziamento ed effettiva regolamentazione del lavoro a domicilio, che faceva veramente conquistare a centinaia di migliaia di queste lavoratori un contratto di loro salario ed una garanzia di previdenza sociale, e che le collegi ai lavoratori come rivendicazioni legate ad una esigenza che risponde al rincaro della vita.

Una rivendicazione sull'industria, come rivendicazione legata ad una esigenza che risponde al rincaro della vita. Una rivendicazione sull'industria, come rivendicazione legata ad una esigenza che risponde al rincaro della vita. Una rivendicazione sull'industria, come rivendicazione legata ad una esigenza che risponde al rincaro della vita.

Il confronto, così impostato, è di tale portata politica da indurre a pensare che, mentre stabilisce una prima parzialità ma reale equiparazione professionale fra operai ed impiegati, raggruppa tutti gli lavoratori in un unico gruppo, sottraendo di fatto ai settori tessili e dell'abbigliamento (tre per i calzaturieri), correnti di lavoro attuale, prima e seconda categoria di operai, e che chiede così altri miglioramenti economici a tutti gli operai, a titolo di nuovo inquadramento professionale.

Il confronto, così impostato, è di tale portata politica da indurre a pensare che, mentre stabilisce una prima parzialità ma reale equiparazione professionale fra operai ed impiegati, raggruppa tutti gli lavoratori in un unico gruppo, sottraendo di fatto ai settori tessili e dell'abbigliamento (tre per i calzaturieri), correnti di lavoro attuale, prima e seconda categoria di operai, e che chiede così altri miglioramenti economici a tutti gli operai, a titolo di nuovo inquadramento professionale.

Grave limite

I disegni del patronato e del governo, che mirano a colpire i lavoratori, sindacati, non trovano spazio, si come non lo trovano le indicazioni di lotta che il sindacato deve dare a milioni di lavoratori perenne il paese verso una nuova politica di sviluppo economico e sociale.

Alessandro Cardulli

In certe aree geografiche - nel Mezzogiorno, nelle Marche, in alcune zone del Nord - è presente una forza sindacale che è più movimento che organizzazione, e la contrattazione si limita in molti casi al divaricarsi di termini contrattuali, mentre ancora estesa è la non applicazione degli stessi contratti. I salari di fatto mediano dunque inferiori a certe situazioni superperi in altre - sono fra 100.000 e 150.000 lire al mese. Fra i lavoratori a domicilio non si applicano, nessuna contrattazione del salario - che sta di fatto fra il 50% ed il 60% del salario degli operai occupati e nessun pagamento di contributi sociali, cioè niente mutua e niente pensione, salvo situazioni strettamente circoscritte.

La lotta contro licenziamenti e chiusure di fabbrica è stata fortissima e spesso vittoriosa, ma la mancata sostituzione di chi lascia il lavoro imperanzando ad altra scelta, ha fatto diminuire di 8.000 unità i posti di lavoro in questa industria.

Così stando le cose, la lotta contrattuale nei settori tessile, dell'abbigliamento e calzaturieri assume un carattere di un movimento per obiettivi sociali che corrispondono a contraddizioni acutissime e generali della società capitalistica. Ciò è vero in primo luogo per la natura della piattaforma contrattuale. Non più molti contratti, ma un unico contratto, come è ancora attualmente, ma un solo contratto di lavoro per tutti i settori tessili e dell'abbigliamento, accanto ai contratti di lavoro con soluzioni omogenee di aumento salariale, di qualifiche, di trattamento di malattia e di anzianità, di licenziamento ed effettiva regolamentazione del lavoro a domicilio, che faceva veramente conquistare a centinaia di migliaia di queste lavoratori un contratto di loro salario ed una garanzia di previdenza sociale, e che le collegi ai lavoratori come rivendicazioni legate ad una esigenza che risponde al rincaro della vita.

Una rivendicazione sull'industria, come rivendicazione legata ad una esigenza che risponde al rincaro della vita. Una rivendicazione sull'industria, come rivendicazione legata ad una esigenza che risponde al rincaro della vita. Una rivendicazione sull'industria, come rivendicazione legata ad una esigenza che risponde al rincaro della vita.

Una rivendicazione sull'industria, come rivendicazione legata ad una esigenza che risponde al rincaro della vita. Una rivendicazione sull'industria, come rivendicazione legata ad una esigenza che risponde al rincaro della vita. Una rivendicazione sull'industria, come rivendicazione legata ad una esigenza che risponde al rincaro della vita.

Una rivendicazione sull'industria, come rivendicazione legata ad una esigenza che risponde al rincaro della vita. Una rivendicazione sull'industria, come rivendicazione legata ad una esigenza che risponde al rincaro della vita. Una rivendicazione sull'industria, come rivendicazione legata ad una esigenza che risponde al rincaro della vita.

Italo Palasciano

posizione d'inerzia che, non sostenendo la regolamentazione effettiva del lavoro a domicilio, non soltanto favorisce una inaudita condizione di sfruttamento, ma in realtà si adatta ad una enorme evasione fiscale e contrattiva.

E' dunque chiaro che la vertenza contrattuale tessile e dell'abbigliamento e calzaturieri ha una grossa portata di natura sociale, sindacale e politica e darà luogo perciò a uno scontro vasto, duro e difficile, nel quale i lavoratori si scontreranno con una grande maggioranza di donne e giovani - hanno diritto al più vasto sostegno ed appoggio perché hanno ragione e perché hanno la forza di sostenere la loro battaglia.

Sergio Garavini

Per il contratto I braccianti di Capitanata pronti ad una dura lotta

Le indicazioni scaturite dal congresso della Federbraccianti

Dal nostro inviato

Italo Palasciano

XX Rassegna Intern. Elettronica Nucleare ed Aerospaziale. EUR - ROMA - PALAZZO DEI CONGRESSI. 21 MARZO - 1 APRILE. SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI. IL CASO CAREY. CAROVANA DI FUOCO.







APERTA IERI A VERONA LA 3ª CONFERENZA AGRARIA NAZIONALE DEL PCI

LA NOBILTA' L'AGRICOLTURA PER SUPERARE LA CRISI DELL'ECONOMIA E DELLA SOCIETA'

L'analisi e le proposte dei comunisti nella relazione del compagno Emanuele Macaluso - Oltre 800 delegati presenti al Palazzo della Gran Guardia assieme ai compagni Chiaromonte, Ingrao, Occhetto, Minucci, Serri, Querciole, Romeo, Colombi, Reichlin della Direzione - Le delegazioni del PSI e della CGIL - Regioni e politica comunitaria - Le responsabilità del governo che va incalzato quotidianamente

VERONA, 23. Si è aperta oggi a Verona, nel palazzo della Gran Guardia, la terza conferenza nazionale agraria del PCI con una relazione del compagno on. Macaluso, responsabile della Sezione agraria.

Da uno dei nostri inviati

VERONA, 23. Il compagno Macaluso ha iniziato ricordando come la vittoria del popolo vietnamita abbia reso più acute le contraddizioni all'interno dello schieramento imperialista e costretto gli Stati Uniti a ricercare nuovi indirizzi. I comunisti, per questo, hanno salutato con interesse le tensioni politiche, economiche e monetarie scatenate dal mondo capitalista, o in particolare la Comunità europea.

tutte le forze democratiche per una diversa politica economica e per dare nuovi contenuti al processo di integrazione europea.

La funzione dei contadini

Le Regioni in questi anni di faticoso e contrastato sviluppo hanno dimostrato di poter essere un punto di riferimento fondamentale per l'aggiornamento e l'unità del mondo contadino, per il suo collegamento con le masse dei lavoratori e delle popolazioni della città e l'accrecimento della sua capacità di pesare nella vita nazionale, per la formazione di una politica nuova nelle campagne, capace di favorire - con il rinnovamento delle strutture - lo sviluppo nuovo di tutta l'economia.

gli ampi schieramenti politici realizzati e che hanno isolato liberali e fascisti.

L'avvio delle Regioni

Anche il pensionamento anticipato, che è una delle delusioni del nostro sistema, è legato non solo alla conquista previdenziale e assistenziale per i coltivatori diretti ma, nell'ambito del piano sociale, alle esigenze dello sviluppo agricolo, della salvaguardia del territorio, dell'incremento delle fonti di occupazione in loco. Ci sono zone dove sarà necessario dare un premio clientelista.

to Macaluso - deve uscire da questa conferenza convinto che nei prossimi mesi si gioca una carta decisiva nelle campagne non solo per fare andare avanti il movimento contadino ma per la stessa democrazia del nostro Paese.

Una diversa politica agricola

UNA DIVERSA POLITICA AGRICOLA - Essa è necessaria, urgente e deve avere due punti di riferimento centrale: la politica comunitaria e le Regioni. « Abbiamo preparato due progetti di documento su questi punti: il primo, che costituisce la base del nostro progetto di legge sulle nuove direttive comunitarie che traduce in termini legislativi la nostra linea ».

che deve tendere a ridurre i costi di produzione, a sollecitare certi settori produttivi ad alta occupazione; si tratta di una necessità per ridurre il deficit della bilancia alimentare.

L'abbandono della politica agricola

Noi riteniamo che la politica di sostegno del prezzo non debba essere abbandonata alla liberalizzazione totale. I comunisti chiedono una politica di sostegno del prezzo che passi attraverso una politica di passaggio verso una politica

sette dell'agricoltura la possibilità di positivi interventi e il terreno di scontro con il centralismo burocratico e corporativo.

Una legge arretrata

Il costo del danaro interviene sui costi delle attività sociali e produttive, regola l'ampiezza e la distribuzione dello sviluppo economico. Quindi è un affare di pubblico interesse (sta scritto anche nella legge bancaria del 1936, che pure da tutte le parti è ritenuta arretrata) per cui logico sarebbe che il listino dei tassi d'interesse fosse discusso dal Comitato dei ministri per la programmazione economica (C.I.P.E.) o dal ministero del Bilancio. Invece viene deciso in una sede, l'Assobancaria, nella quale anche i dirigenti di banche di proprietà pubblica si presentano nei panni di dirigenti privati e in veste di privati decidono su questa materia d'incandescente interesse pubblico che sono i tassi d'interesse.

per il fermo di polizia, la nostra opposizione a progetti che modificano il quadro istituzionale non può non essere che radicale e senza tregua.

Una legge arretrata

Attualmente il sistema bancario amministrato qualcosa come 55 mila miliardi di lire di depositi. Il modo come l'amministrazione spiega alcune delle più gravi storture dell'economia italiana. Di questi 55 mila miliardi, infatti, il 22,5 per cento è a riserva, il 63,5 per cento impiegato negli investimenti e il 14 per cento, inadempienze, rimane « disoccupato ».

Iniziata la requisitoria

contro la banda «XXII ottobre»

Singolare indulgenza del PM nei confronti del fascista Vandelli

Intollerabile e grottesco tentativo del magistrato genovese dottor Sossi di richiamare una «corresponsabilità» del PCI

Dal nostro inviato

GENOVA, 23.

Al dottor Sossi ripugna essere chiamato fascista e comprendiamo benissimo il suo disagio, che ci trova del tutto consenzienti - quindi non diremo niente di simile; ci limiteremo a constatare che con Trincali Casanova ha un patto in comune: vede il comunista dappertutto. Oggi il magistrato ha cominciato la sua requisitoria contro la banda del «XXII ottobre» - responsabile dell'assassinio del dottor Floris e del rapimento di Sergio Gadolla - e ha sparato a zero.

è anche vero che ha incastrato l'altro.

Intollerabile è il tentativo di mescolare nella vicenda il Partito comunista. Certo, il dottor Sossi ha esagerato in tendere questo: però lo ha fatto. La parte odierna della sua requisitoria - che presumbilmente si protrarrà fino a metà dell'aprile - è un'inchiesta, riprendendo da lunedì è stata dedicata a dimostrare che il «gruppo XXII ottobre» è stato allestito e organizzato da delinquere. Ricche citazioni che spaziano dalla Repubblica di Platone al pensiero di Benedetto Croce sono intese a dimostrare che un'associazione si crea quando ci sono premesse comuni di ambiente e di pensiero e il dottor Sossi ha trovato le une e le altre: le sezioni comuniste e l'ideologia.

Nuova spinta all'inflazione per iniziativa del «Cartello bancario»

Interessi bancari a livelli strozzineschi per piccoli operatori e attività sociali

Il rincaro nonostante l'abbondanza di danaro inutilizzato nelle banche - Profitti per 1200 miliardi all'anno trasferiti dai piccoli risparmiatori al grande capitale - Le organizzazioni del ceto medio coscienti della necessità di porre fine a questo sistema

Oltre 250 milioni per questo Canaletto

LONDRA - Il record sui prezzi delle vendite all'asta alla Galleria Leger è stato raggiunto ieri da questo quadro del Canaletto: 178.500 sterline (oltre 250 milioni di lire italiane). Il quadro mostra la piazza del Campidoglio e i suoi accessi settecenteschi

Governo senza maggioranza

Il governo è stato in questi giorni ripetutamente battuto. Nel momento in cui gli viene a mancare l'appoggio aperto o occulto dei fascisti, non ha più una maggioranza in questa situazione i richiami di Sicilia alla disciplina sono velleitari e grotteschi. Non si supera una crisi di politica, con un'impossibile sciopio. Ma nonostante gli scacchi subiti, Andreotti non si dimette e per andarsene chiede un voto certo di fiducia da parte delle Camere non per un tardivo omaggio alle prerogative del Parlamento ma per una sua similtudine e scorie delle doppiezze di quel settore della DC che chiedono più o meno copertamente un governo diverso senza però svolgere una azione conseguente.

Il dibattito alla Commissione Industria della Camera

Il PCI per il credito ai piccoli commercianti

Alla commissione Industria della Camera è proseguito lo esame di vari provvedimenti per il credito agevolato al commercio, per l'ammmodernamento delle strutture della distribuzione e per l'assistenza farmaceutica. Le più rilevanti nel campo dell'agricoltura sono: a) la legge sui fitti in discussione al Senato; b) la legge per il superamento della mezzadria all'ordine del giorno della Camera; c) la legge presentata da 8 regioni per il finanziamento dell'agricoltura nella misura di trecento miliardi l'anno per cinque anni; d) la legge delle regioni che concedono crediti a mutui e mutui e che il governo ha impugnato; e) la legge sulla montagna sabotata dal governo; f) la proposta presentata dal nostro partito per l'assistenza farmaceutica e la parità previdenziale per i coltivatori diretti; g) il nuovo diritto di famiglia in discussione al Senato «che interessa particolarmente la donna contadina; h) le direttive comunitarie per le quali il governo deve presentare un progetto di legge.

Una legge arretrata

Attualmente il sistema bancario amministrato qualcosa come 55 mila miliardi di lire di depositi. Il modo come l'amministrazione spiega alcune delle più gravi storture dell'economia italiana. Di questi 55 mila miliardi, infatti, il 22,5 per cento è a riserva, il 63,5 per cento impiegato negli investimenti e il 14 per cento, inadempienze, rimane « disoccupato ».

Spinta all'inflazione

L'azione che stanno conducendo le banche ha quindi come risultato un'altra spinta all'aumento dei prezzi, all'inflazione per il duplice effetto di scorgere gli investimenti necessari e di renderli più cari. L'anormalità di questa situazione non è casuale, risale all'abuso politico che presiede alla gestione del sistema creditizio. L'unica cosa possibile per le aziende private è infatti la spinta all'aumento di prezzi, ma non per teute - e sullo Stato, perché è agitato - ulteriormente il credito, ponendo una parte sempre più ampia dell'interesse a carico di chi paga le imposte.

Battaglia per la riforma

La nostra iniziativa di massa ha detto Macaluso a questo proposito che «una battaglia politica-ideale per la riforma come la nostra prospettiva si muova partendo dalla realtà del nostro paese, tiene conto delle esperienze negative e positive fatte in diversi Paesi socialisti e prospetta la costruzione di una società in cui la piccola proprietà coltivatrice, associata e liberata dai pesi della rendita e del monopolio, possa assolvere la sua funzione propulsiva per lo sviluppo.

Il dibattito alla Commissione Industria della Camera

Il PCI per il credito ai piccoli commercianti

Alla commissione Industria della Camera è proseguito lo esame di vari provvedimenti per il credito agevolato al commercio, per l'ammmodernamento delle strutture della distribuzione e per l'assistenza farmaceutica. Le più rilevanti nel campo dell'agricoltura sono: a) la legge sui fitti in discussione al Senato; b) la legge per il superamento della mezzadria all'ordine del giorno della Camera; c) la legge presentata da 8 regioni per il finanziamento dell'agricoltura nella misura di trecento miliardi l'anno per cinque anni; d) la legge delle regioni che concedono crediti a mutui e mutui e che il governo ha impugnato; e) la legge sulla montagna sabotata dal governo; f) la proposta presentata dal nostro partito per l'assistenza farmaceutica e la parità previdenziale per i coltivatori diretti; g) il nuovo diritto di famiglia in discussione al Senato «che interessa particolarmente la donna contadina; h) le direttive comunitarie per le quali il governo deve presentare un progetto di legge.

Una legge arretrata

Attualmente il sistema bancario amministrato qualcosa come 55 mila miliardi di lire di depositi. Il modo come l'amministrazione spiega alcune delle più gravi storture dell'economia italiana. Di questi 55 mila miliardi, infatti, il 22,5 per cento è a riserva, il 63,5 per cento impiegato negli investimenti e il 14 per cento, inadempienze, rimane « disoccupato ».

Spinta all'inflazione

L'azione che stanno conducendo le banche ha quindi come risultato un'altra spinta all'aumento dei prezzi, all'inflazione per il duplice effetto di scorgere gli investimenti necessari e di renderli più cari. L'anormalità di questa situazione non è casuale, risale all'abuso politico che presiede alla gestione del sistema creditizio. L'unica cosa possibile per le aziende private è infatti la spinta all'aumento di prezzi, ma non per teute - e sullo Stato, perché è agitato - ulteriormente il credito, ponendo una parte sempre più ampia dell'interesse a carico di chi paga le imposte.

Battaglia per la riforma

La nostra iniziativa di massa ha detto Macaluso a questo proposito che «una battaglia politica-ideale per la riforma come la nostra prospettiva si muova partendo dalla realtà del nostro paese, tiene conto delle esperienze negative e positive fatte in diversi Paesi socialisti e prospetta la costruzione di una società in cui la piccola proprietà coltivatrice, associata e liberata dai pesi della rendita e del monopolio, possa assolvere la sua funzione propulsiva per lo sviluppo.

Una legge arretrata

Il costo del danaro interviene sui costi delle attività sociali e produttive, regola l'ampiezza e la distribuzione dello sviluppo economico. Quindi è un affare di pubblico interesse (sta scritto anche nella legge bancaria del 1936, che pure da tutte le parti è ritenuta arretrata) per cui logico sarebbe che il listino dei tassi d'interesse fosse discusso dal Comitato dei ministri per la programmazione economica (C.I.P.E.) o dal ministero del Bilancio. Invece viene deciso in una sede, l'Assobancaria, nella quale anche i dirigenti di banche di proprietà pubblica si presentano nei panni di dirigenti privati e in veste di privati decidono su questa materia d'incandescente interesse pubblico che sono i tassi d'interesse.

Spinta all'inflazione

L'azione che stanno conducendo le banche ha quindi come risultato un'altra spinta all'aumento dei prezzi, all'inflazione per il duplice effetto di scorgere gli investimenti necessari e di renderli più cari. L'anormalità di questa situazione non è casuale, risale all'abuso politico che presiede alla gestione del sistema creditizio. L'unica cosa possibile per le aziende private è infatti la spinta all'aumento di prezzi, ma non per teute - e sullo Stato, perché è agitato - ulteriormente il credito, ponendo una parte sempre più ampia dell'interesse a carico di chi paga le imposte.

Battaglia per la riforma

La nostra iniziativa di massa ha detto Macaluso a questo proposito che «una battaglia politica-ideale per la riforma come la nostra prospettiva si muova partendo dalla realtà del nostro paese, tiene conto delle esperienze negative e positive fatte in diversi Paesi socialisti e prospetta la costruzione di una società in cui la piccola proprietà coltivatrice, associata e liberata dai pesi della rendita e del monopolio, possa assolvere la sua funzione propulsiva per lo sviluppo.

Una legge arretrata

Il costo del danaro interviene sui costi delle attività sociali e produttive, regola l'ampiezza e la distribuzione dello sviluppo economico. Quindi è un affare di pubblico interesse (sta scritto anche nella legge bancaria del 1936, che pure da tutte le parti è ritenuta arretrata) per cui logico sarebbe che il listino dei tassi d'interesse fosse discusso dal Comitato dei ministri per la programmazione economica (C.I.P.E.) o dal ministero del Bilancio. Invece viene deciso in una sede, l'Assobancaria, nella quale anche i dirigenti di banche di proprietà pubblica si presentano nei panni di dirigenti privati e in veste di privati decidono su questa materia d'incandescente interesse pubblico che sono i tassi d'interesse.

Spinta all'inflazione

L'azione che stanno conducendo le banche ha quindi come risultato un'altra spinta all'aumento dei prezzi, all'inflazione per il duplice effetto di scorgere gli investimenti necessari e di renderli più cari. L'anormalità di questa situazione non è casuale, risale all'abuso politico che presiede alla gestione del sistema creditizio. L'unica cosa possibile per le aziende private è infatti la spinta all'aumento di prezzi, ma non per teute - e sullo Stato, perché è agitato - ulteriormente il credito, ponendo una parte sempre più ampia dell'interesse a carico di chi paga le imposte.

Battaglia per la riforma

La nostra iniziativa di massa ha detto Macaluso a questo proposito che «una battaglia politica-ideale per la riforma come la nostra prospettiva si muova partendo dalla realtà del nostro paese, tiene conto delle esperienze negative e positive fatte in diversi Paesi socialisti e prospetta la costruzione di una società in cui la piccola proprietà coltivatrice, associata e liberata dai pesi della rendita e del monopolio, possa assolvere la sua funzione propulsiva per lo sviluppo.

Una legge arretrata

Il costo del danaro interviene sui costi delle attività sociali e produttive, regola l'ampiezza e la distribuzione dello sviluppo economico. Quindi è un affare di pubblico interesse (sta scritto anche nella legge bancaria del 1936, che pure da tutte le parti è ritenuta arretrata) per cui logico sarebbe che il listino dei tassi d'interesse fosse discusso dal Comitato dei ministri per la programmazione economica (C.I.P.E.) o dal ministero del Bilancio. Invece viene deciso in una sede, l'Assobancaria, nella quale anche i dirigenti di banche di proprietà pubblica si presentano nei panni di dirigenti privati e in veste di privati decidono su questa materia d'incandescente interesse pubblico che sono i tassi d'interesse.

Spinta all'inflazione

L'azione che stanno conducendo le banche ha quindi come risultato un'altra spinta all'aumento dei prezzi, all'inflazione per il duplice effetto di scorgere gli investimenti necessari e di renderli più cari. L'anormalità di questa situazione non è casuale, risale all'abuso politico che presiede alla gestione del sistema creditizio. L'unica cosa possibile per le aziende private è infatti la spinta all'aumento di prezzi, ma non per teute - e sullo Stato, perché è agitato - ulteriormente il credito, ponendo una parte sempre più ampia dell'interesse a carico di chi paga le imposte.

Battaglia per la riforma

La nostra iniziativa di massa ha detto Macaluso a questo proposito che «una battaglia politica-ideale per la riforma come la nostra prospettiva si muova partendo dalla realtà del nostro paese, tiene conto delle esperienze negative e positive fatte in diversi Paesi socialisti e prospetta la costruzione di una società in cui la piccola proprietà coltivatrice, associata e liberata dai pesi della rendita e del monopolio, possa assolvere la sua funzione propulsiva per lo sviluppo.

Una legge arretrata

Il costo del danaro interviene sui costi delle attività sociali e produttive, regola l'ampiezza e la distribuzione dello sviluppo economico. Quindi è un affare di pubblico interesse (sta scritto anche nella legge bancaria del 1936, che pure da tutte le parti è ritenuta arretrata) per cui logico sarebbe che il listino dei tassi d'interesse fosse discusso dal Comitato dei ministri per la programmazione economica (C.I.P.E.) o dal ministero del Bilancio. Invece viene deciso in una sede, l'Assobancaria, nella quale anche i dirigenti di banche di proprietà pubblica si presentano nei panni di dirigenti privati e in veste di privati decidono su questa materia d'incandescente interesse pubblico che sono i tassi d'interesse.

Spinta all'inflazione

L'azione che stanno conducendo le banche ha quindi come risultato un'altra spinta all'aumento dei prezzi, all'inflazione per il duplice effetto di scorgere gli investimenti necessari e di renderli più cari. L'anormalità di questa situazione non è casuale, risale all'abuso politico che presiede alla gestione del sistema creditizio. L'unica cosa possibile per le aziende private è infatti la spinta all'aumento di prezzi, ma non per teute - e sullo Stato, perché è agitato - ulteriormente il credito, ponendo una parte sempre più ampia dell'interesse a carico di chi paga le imposte.

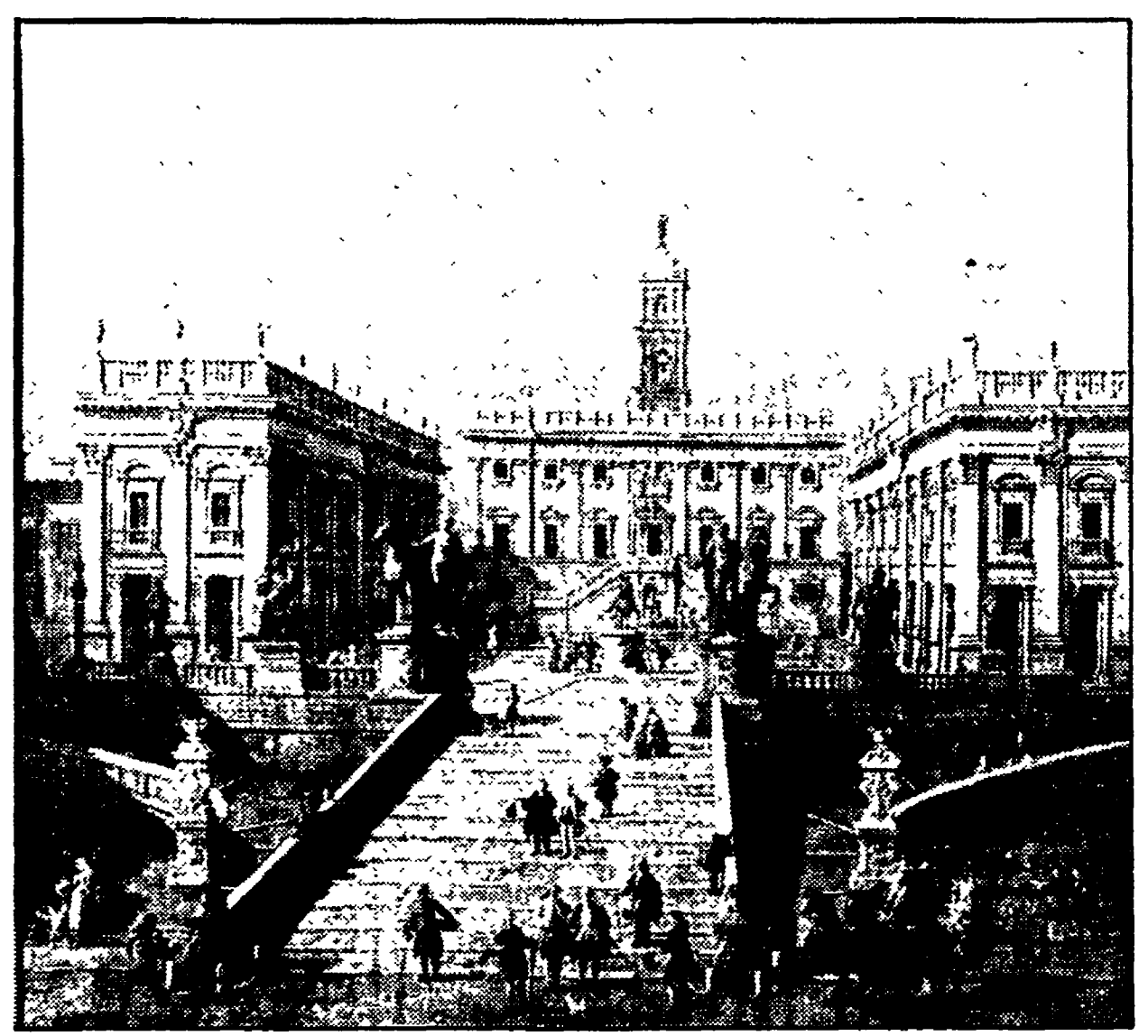
Battaglia per la riforma

La nostra iniziativa di massa ha detto Macaluso a questo proposito che «una battaglia politica-ideale per la riforma come la nostra prospettiva si muova partendo dalla realtà del nostro paese, tiene conto delle esperienze negative e positive fatte in diversi Paesi socialisti e prospetta la costruzione di una società in cui la piccola proprietà coltivatrice, associata e liberata dai pesi della rendita e del monopolio, possa assolvere la sua funzione propulsiva per lo sviluppo.

Una legge arretrata

Il costo del danaro interviene sui costi delle attività sociali e produttive, regola l'ampiezza e la distribuzione dello sviluppo economico. Quindi è un affare di pubblico interesse (sta scritto anche nella legge bancaria del 1936, che pure da tutte le parti è ritenuta arretrata) per cui logico sarebbe che il listino dei tassi d'interesse fosse discusso dal Comitato dei ministri per la programmazione economica (C.I.P.E.) o dal ministero del Bilancio. Invece viene deciso in una sede, l'Assobancaria, nella quale anche i dirigenti di banche di proprietà pubblica si presentano nei panni di dirigenti privati e in veste di privati decidono su questa materia d'incandescente interesse pubblico che sono i tassi d'interesse.

4 aprile 14 ore apertura al pubblico della 51ª FIERA DI MILANO che si chiuderà il 25 aprile 19 alle ore



LONDRA - Il record sui prezzi delle vendite all'asta alla Galleria Leger è stato raggiunto ieri da questo quadro del Canaletto: 178.500 sterline (oltre 250 milioni di lire italiane). Il quadro mostra la piazza del Campidoglio e i suoi accessi settecenteschi



Programmi  
a gennaio

Malgrado qualche assaggio di variazione sulla tradizionale collocazione degli appuntamenti settimanali, il complesso della programmazione televisiva continua a registrare indici sostanzialmente al ribasso, con l'unica eccezione del *Telegiornale*. Si andrebbe confermando, cioè, una tendenza — ancora forse appena accennata — ad un consumo di tipo diverso da parte dell'utenza: che sempre più chiede alla televisione di assolvere i suoi impegni di informazione ed appare sempre meno entusiasta di quei varietà, quiz e programmi sportivi che dovrebbero costituire il piatto forte della programmazione. La conferma sembra venire dai dati relativi al gennaio di quest'anno. *Rischiato* è sceso ad una media-ascolto di 20,7 milioni, mentre lo stesso giallo che è stato trasmesso eccezionalmente anche di sabato è rimasto ad una quota di poco superiore ai venti milioni. Relativamente basso restano anche le medie di ascolto delle trasmissioni sportive di maggior richiamo: le quattro puntate della *Domenica sportiva* sono rimaste a 7,2 milioni di spettatori; *Mercoledì sport* è al disotto del due e mezzo. Appare in ascesa, invece, il *Telegiornale* che, nell'edizione delle 20,30, ha una presenza quotidiana media di 16 milioni.

Dall'Italia

**Jazz in conservatorio** — Questo il titolo di una trasmissione in sei puntate che dovrebbe andare in onda nei primi giorni di aprile. Al centro della trasmissione sarà il quintetto del maestro Giorgio Gaslini, ma vi sarà anche un «ospite d'onore» scelto fra i rappresentanti della musica classica che si interessano al jazz.

**Soltanto la finalissima** — Anche per il «disco per l'estate '73» la televisione trasmetterà soltanto la serata della finalissima. La manifestazione sarà tuttavia, come di consueto, un intenso e quotidiano appoggio radiofonico: si comincia infatti il 9 aprile e si finirà il 14, 15 e 16 giugno. Questa la serata che sarà trasmessa in tv.

**Ricostruite le navi** — Le navi che furono utilizzate da Giuseppe Garibaldi nella sua «guerra di corsa» contro la repubblica sudamericana del Rio Grande del Sud, sono state ricostruite in Argentina per essere utilizzate nel telefilm che sta girando Franco Rossi. Alle riprese parteciperanno fra breve anche gli attori Orso Maria Guerrini, Luigi Pistilli, Claudio Cassinelli.

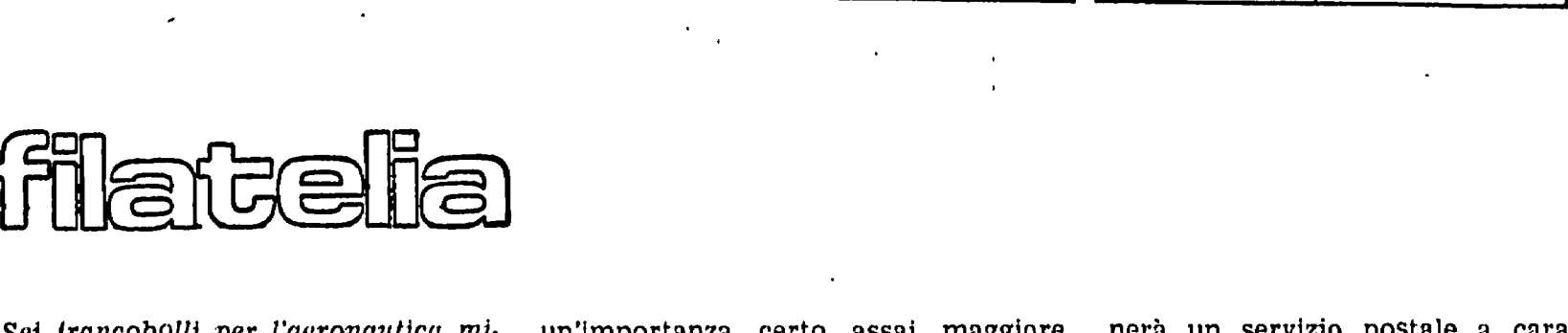
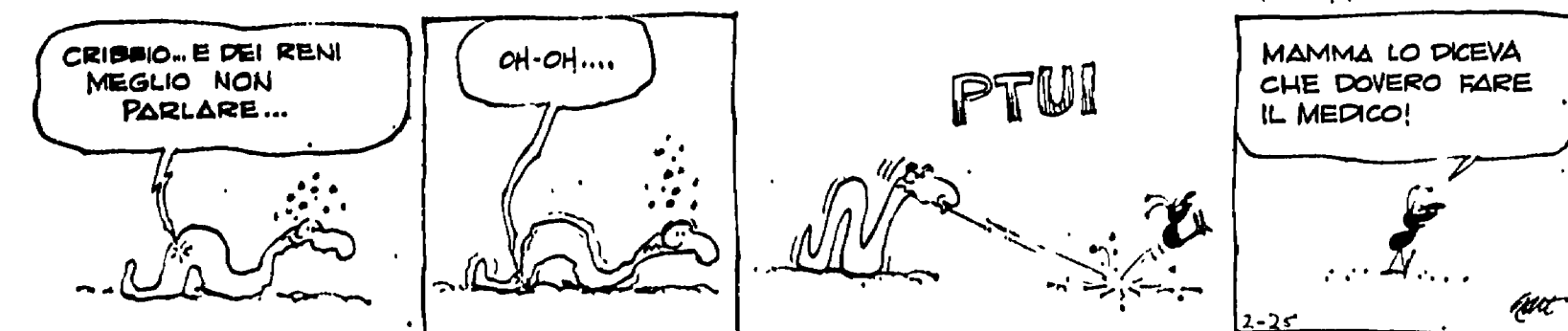
**Per Palladio** — Guido Piovene e Piero Berengo Gardin stanno realizzando, nella campagna veneta, un documentario dedicato interamente al grande architetto Andrea di Pietro detto il Palladio. Il programma avrà anche toni «narrativi» al traverso alcune vicende dell'epoca (il 500) raccontate da due attori per meglio ricostruire l'ambiente storico nel quale visse l'architetto.

**Scontro di notte** — È il titolo di un dramma di Clifford Odets che il regista Maurizio Scaparro dirigerà per la tv. Ne saranno interpreti Nino Castelnuovo, Massimo Foschi, Leda Negroni, Paola Gassman. Il dramma è stato rappresentato per la prima volta negli Stati Uniti nel '41.

**Iniziate le riprese** — A Milano sono già iniziate le riprese per l'annunciata riduzione televisiva di «Battaglia di dame», la nota commedia di Eugene Scribe che è stata rappresentata per la prima volta in Francia nel 1851. Gli interpreti principali sono Aldo Reggiani e Claudia Giannotti.



Nino Castelnuovo



filatelia

**Sei francobolli per l'aeronautica militare** — Il 28 marzo le Poste italiane emetteranno una serie di sei francobolli per celebrare il cinquantesimo anniversario della costituzione dell'Aeronautica Militare Italiana. La composizione della serie è la seguente: 20 lire, formazione di G 91 in volo acrobatico; 25 lire, formazione di idrovolanti SIAI S 55; 50 lire, pattuglia di G 91 Y; 90 lire, formazione di FIAT CR 32 mentre esegue un «tonneau»; 150 lire (Posta Aerea), Accademia Aeronautica di Pozzuoli; 180 lire, aereo a reazione Campini-Caproni che compì il primo volo nel 1940.

L'osservazione che sorge spontanea riguarda l'eccessivo numero dei francobolli dedicati a un avvenimento senza dubbio importante, ma tutto sommato non fondamentale nella storia del nostro paese. Si deve risalire al 1968, all'emissione celebrativa del cinquantenario della vittoria nella prima guerra mondiale per trovare un'altra serie italiana di sei francobolli; serie di sei francobolli sono state emesse in occasione del XX anniversario della Resistenza (1965) e del centenario dell'Unità d'Italia (1961). A parte il giudizio sui singoli avvenimenti, mi sembra che a nessuno possa venire in mente di negare che l'Unità d'Italia, la prima guerra mondiale e la Resistenza hanno avuto nella storia del nostro paese

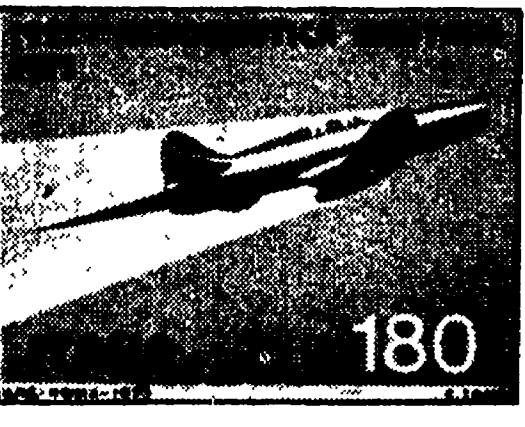
un'importanza certo assai maggiore della Fondazione dell'Aeronautica Militare.

**L'opera grafica ceca e slovacca** — Al l'opera grafica ceca e slovacca è dedicata la prima serie di francobolli del 1973 emessa dalle Poste di Praga. La serie è così composta: 30 halery, Jaroslav Gruss, *Fiori alla finestra*; 60 halery, Jozef Balaz, *Per la felicità*; 1,60 corone, Kamil Lhotak, *Pallone*; 1,80 corone, Richard Wiesner, *La donna con la viola*. I francobolli sono stampati in calcografica e rotocalco combinati.

**Manifestazioni** — A Bari (Fiera del Levante) dall'1 all'8 aprile si terrà l'esposizione filatelica internazionale «Levante '73» e si svolgerà un convegno commerciale filatelico e numismatico. In occasione della manifestazione e per tutta la sua durata, funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo dotato di bollo speciale figurato. Sempre nel quadro della manifestazione barese si svolgerà l'VIII Congresso dei filatelisti europei del CIEF; il 7 aprile sarà usato un bollo speciale ricordato di questo congresso.

Nel giorni 7 e 8 aprile a Verona (Palazzo della Gran Guardia) si svolgerà il convegno commerciale internazionale filatelico e numismatico di primavera. Per l'occasione, il 7 aprile sarà usato un bollo speciale con la dicitura: «37100 Verona C.P. - 41» Manifestazione Filat Numism. veronese. L'8 aprile, un bollo speciale ricorderà il 40° anniversario dell'associazione filatelica scaligera; tale bollo reca la dicitura: «37100 Verona C.P. - 41» Manifestazione Filatelica Numismatica veronese - 40° Anno di fondazione.

**Annuli speciali** — Il 25 marzo, presso il Piazzale Unità d'Italia a Gradisca d'Isonzo (Gorizia) sarà usato un annullo speciale in occasione del Raduno dei donatori volontari di sangue. Dal 28 marzo al 31 maggio, tutte le direzioni provinciali delle Poste, tranne Bolzano, useranno per la bollatura della corrispondenza una targhetta con la dicitura seguente: «1923-1973 - Aeronautica Militare - da 50 anni al servizio della nazione».



Giorgio Biamino

l'Unità sabato 24 - venerdì 30 marzo



Totò (insieme ad Anna Maria Ferrero) in uno dei migliori film della serie presentata da questa settimana in televisione: «Totò e Carolina», di Mino Monicelli, realizzato nel 1955

Otto settimane di cinema televisivo con il grande comico napoletano  
Una celebrazione per Totò

Anni fa Cesare Zavattini stava facendo dei provini in una scuola elementare e la maestra aveva invitato gli alunni a porgli qualche domanda sul cinema. «Un bambino», ricorda Zavattini nel suo diario, «si avvicinò e mi chiese a voce bassissima se Totò era vero».

E perché no? A volte il dubbio che non fosse vero si affaccia ancora, anche al critico che lo ha seguito attraverso un centinaio di film e molte riviste. Totò era maschera a tal punto che si sospettava non avesse un volto. Il suo primo segreto consisteva in una scomponibilità fisica assoluta, che minacciava di romperlo ad ogni spettacolo e lo restituiva ricucito e imbullettato la sera dopo, malconco ma immortale come un pupazzo, una marionetta, un burattino, pronto alla riverenza ironica e alla bastonata traditrice. Il secondo segreto era la voce, che andava dal cavernoso al cantante su una gamma tutta squisitamente napoletana, flautata d'astuzia, aggressiva nella sincerità del dolore, una voce avvezza ad apostrofare San Giovanni Decollato in cornice o i tabernacoli del «vico», come Filumena Marturano; ma che all'occorrenza si spezzava, si nascondeva in surreale autodifesa dietro le filastrocche impossibili, i nonsensi imperturbabili, i babbettii cionocci e interminabili.

Usciva questa voce da un volto lungo e ossuto, tenuto insieme da un ginepro di suprema dignità e di sottissimo gentile; l'espressione di chi si è pazientemente conquistato la saggezza ma ha impazientemente rinunciato all'esperienza. La faccia di Totò era capace di tutti gli stupori del mondo, e l'attore lo sapeva. Altrimenti non sarebbe mai uscito, lui così ritroso e modesto, nella frase «io con la faccia posso esprimere tutto», che ricorda un'analoga dichiarazione del Calvero chialisano.

Totò è morto nel 1967 a sessantannove anni. Ma gli innumerevoli film da lui interpretati, anche quelli di serie, raffazzonati e volgari, stanno conoscendo di nuovo un successo imprevisto, mentre sull'attore si scrivono saggi e volumi. In questo processo rievocativo e in certo modo riabilita-

torio s'inserisce ora la RAI-TV con un ciclo di otto film, che passeranno in video dalla metà di marzo in poi, presentati da Domenico Meccoli e raccolti sotto la testata di Totò, principe clown. Dopo tutto, proprio la televisione italiana ha qualcosa da farsi perdonare nei confronti di Totò: quel grossolano spettacolo a puntate intitolato *Tutto Totò* che nell'ultimissimo periodo della sua vita lo trascino, riluttante e malato, davanti alle telecamere per un recupero quanto mai

lunare. Ma era forse questo il «vero» Totò? Tanta aria fritta non vi sembra piuttosto una di quelle tiriterie assurde e paradossali che sapeva snocciolare così bene, scandite e sonanti, incrollabili nel suo paltoncino striminzito, per ribattere alla prosopopea di un portiere, all'albagia di un padrone, al disprezzo di un creditore?

Evidentemente è quest'ultimo il Totò che conta, quello dei teatrini e del pubblico popolare, che ha cercato sempre la realtà là dove la si può trovare e

1943 i nazisti occupanti che sembra avessero deciso la sua deportazione in Germania, poi sventata grazie ad una telefonata anonima. Nel dopoguerra si giunge alla produzione intensiva delle farse che avrebbero consacrato la sua popolarità dovunque: si trattava per lo più di parodie o di comiche «di costume», che prendevano in giro i problemi del momento con più o meno buon gusto. A quell'epoca Totò fu spesso bersagliato dalla censura sotto il noto pretesto che «i panni sporchi» (leggi neorealismo) si lavano in casa. Ricordiamo una brillante sequenza di *Guardie e ladri* in cui il poliziotto Fabrizio inseguendo il bersaglio Totò gli grida sbuffando: «Fermati! Non pensi che figura mi fai fare all'estero?».

L'ultima fase è quella che corre — troppo tardi, ma non vanamente — alla valorizzazione del grande comico: il comandante di Paolo Heusch, *La mandragola* di Bolognini, il citato *Uccellacci e uccellini* pasoliniano. Nel '63, per il comandante, che è il suo centesimo film, Totò riceve un premio nel corso d'una cerimonia ufficiale alquanto apocalittica, che Fellini ricostruisce poi con anche maggiore crudeltà nel suo episodio di *Tre passi nel dietro*.

Del vasto arco di lavoro la TV ci propone quanto basta per una celebrazione, non per una approfondita analisi critica. Ci sono saggi del Totò parodistico (*I due orfanelli*, *Totò le Mokò*, *Totò sciccio*, *I due marescialli*), una commedia comico-sentimentale, *Yvonne la nuit*, e solo tre tappe significative: *Totò e Carolina* di Steno e Monicelli (dove Totò è «celerino»: aspettatevi dei tagli), *Il comandante* e *Uccellacci e uccellini*. Mancano del tutto i momenti in cui l'attore ha sfilato l'orbita d'un Pirandello (*L'uomo, la bestia e la virtù*, ecc.), d'un Cecov (*Totò e i re di Roma*), d'un Machiavelli (*La mandragola*). I maestri, si sa, vanno mangiati in salsa piccante, com'è detto in *Uccellacci e uccellini*. Ma la TV digerisce male i cibi piccanti e preferisce, al solito, il Totò Sciosciammocca che divora la pasta sciutta con le mani.

Tino Ranieri

Da «I due orfanelli» a «Uccellacci e uccellini» - Un attore che ha cercato sempre la realtà riproponendola nelle mille deformazioni della sua comicità semplice, geniale e generosa - Trent'anni di attività cinematografica che si possono dividere in quattro fasi

Principe e clown. Probabilmente entrambe le accentuazioni sono impurità, perché fuorviavano dalla genuina natura artistica e dalla formazione scenica dell'attore. Del clown Totò possiede caratteristiche di comunicativa, di mimetismo acrobatico e addirittura di rudimentale pateticità: ma — senza voler nulla togliere all'arte circense — egli apparteneva certo ad una meno errabonda, meno improvvisata civiltà teatrale, assorbita dai canovacci della commedia dell'arte recitati in gioventù e poi riespressa per fino nel periodo dell'avanspettacolo e della rivista. Principe? Sì, lo era e pare anche ci tenesse. Fuori scena si chiamava Antonio Griffo Facas Flavio Angelo Duca Comeno Porfirigenito Gagliardi De Curtis di Bisanzio, Altezza Imperiale, conte Palatino, cavaliere del Sacro Romano Impero, esarca di Ravenna, duca di Macedonia e d'Iliria, principe di Costantinopoli, di Cilecia, di Tessaglia, del Porto, di Moldavia, di Dardania, del Peloponneso, conte di Cipro e d'Epiro, conte e duca di Drivasto e Durazzo: e potremmo con-







Roma commemora oggi il ventinovesimo anniversario dell'eccidio nazi-fascista

Appuntamento alle ore 16 a Porta San Paolo nel ricordo dei 335 martiri delle Ardeatine

Sono preannunciate delegazioni da ogni quartiere, scuola e luogo di lavoro della città - Un appello dei tre sindacati ai lavoratori e agli antifascisti romani - Significative adesioni - Raccolta di firme alla petizione contro il rigurgito fascista - Alle ore 10 si svolge una celebrazione ufficiale davanti al mausoleo - Le manifestazioni svoltesi ieri e quelle in programma per oggi

Roma ricorda oggi il martirio delle Fosse Ardeatine. Ventinove anni fa, dall'alba al tramonto del 24 marzo 1941, 335 inermi, disarmati, mutilati e ammalati, uccisero fascisti, si abbandonarono a uno dei più feroci massacri dell'ultima guerra: 335 inermi cittadini vennero barbaramente uccisi a colpi di mitraglia e di pistola, in pieno abbandono nelle cave di tufo delle Ardeatine. Oggi la capitale ricorda quel sacrificio col fermo proposito di non permettere che i responsabili morali e materiali del massacro o loro diretti eredi, riportati indietro nel nostro Paese. Le manifestazioni in programma per la giornata di oggi sono diverse e si centrano su due celebrazioni, una ufficiale che si terrà in mattinata, alle ore 10, davanti al mausoleo delle Fosse Ardeatine, e una grande manifestazione popolare, indetta dall'ANPI, per le ore 16 a Porta San Paolo. Al rito antifascista, la mattina tradizionale punto di incontro dei democratici romani, parteciperanno delegazioni da tutti i quartieri, scuole e luoghi di lavoro della città. Qui saranno raccolte le firme per la petizione ANPI contro il massacro delle Ardeatine, i cui nomi saranno trasferiti su un muro di memoria. Fra le numerosissime adesioni, di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi, c'è anche quella dell'ufficio di presidenza dell'ANPI e della segreteria dei tre sindacati (CGIL, CISL, UIL).



Il barbaro eccidio delle Fosse Ardeatine è stato ricordato ieri in diverse manifestazioni. Al mercato generali si è svolta ieri mattina l'annuale commemorazione del martirio con un corteo all'interno del complesso di S. Paolo e con la deposizione di corone alla lapide che ricorda il sacrificio di due caduti del Mercato. Alla manifestazione (come si vede nella foto) hanno partecipato i lavoratori, gli operatori del mercato e i rappresentanti del Campidoglio. Erano presenti, fra gli altri, l'assessore all'Annona Cecchi e il compagno Luigi Petroselli, consigliere comunale e segretario della Federazione romana del PCI. Altre manifestazioni si sono svolte, sempre nella giornata di ieri, nel popolare quartiere di S. Lorenzo per iniziativa di un largo comitato unitario antifascista a Torpignattara, dove hanno parlato Fabrizio Cicchitto e l'on. Dino Fioriello, e a Villa Gordiani.

In carcere il «rivale» del giovane scomparso dal 10 marzo

Un arresto per il «giallo» dei Parioli

Luigi Sarasini è l'ex fidanzato di Carla Vignini, l'hostess che viveva con Francesco Papaldo - E' stato incriminato per falsa testimonianza perché sarebbe caduto in gravi contraddizioni - Imminenti altri ordini di cattura?

Primo arresto per il «giallo» del Parioli. Il sostituto procuratore della Repubblica De Nardo, il magistrato che conduce l'inchiesta sulla vicenda di Francesco Papaldo, il giovane direttore di un noto ristorante dei Parioli scomparso dalla sera del 10 marzo, ha ordinato l'arresto di Luigi Sarasini, 24 anni, figlio di un noto commerciante di auto. Il giovane è stato tratto in arresto alle 19 di ieri sera e rinchiuso nel carcere di Rebibbia. Sarasini è stato interrogato per falsa testimonianza. L'arresto di Luigi Sarasini — che viene indicato come il rivale in amore di Francesco Papaldo, essendo stato il suo ex fidanzato di Carla Vignini, l'hostess che attualmente conviveva con il giovane scomparso — è avvenuto al termine di un interrogatorio nell'ufficio del magistrato inquirente. Sembra che il giovane si sia contraddetto, che abbia commesso qualche passo «falso» nel rispondere alle domande del giudice: le sue risposte, comunque, pare che abbiano contraddetto quello che già aveva detto nei mesi del processo, per molti versi ancora interrogatori o quello che gli inquirenti avevano raccolto nel corso dell'inchiesta.

Ma sta di fatto che il Sarasini era considerato un personaggio molto «importante» nell'inchiesta, uno, insomma, che deve saperne molto di più sulla scomparsa del Papaldo, più di quanto non voglia far credere. E' alla luce di tutto questo, quindi, che si spiega la decisione del magistrato e l'incriminazione per falsa testimonianza. Tutto lascia supporre, cioè, che Luigi Sarasini dovrebbe aver avuto un «ruolo» non del tutto secondario nel «giallo».

Quello di Luigi Sarasini è il primo arresto in tutta questa ingarbugliata vicenda: forse non sarà l'ultimo, almeno è questa l'impressione che si ricava dall'atteggiamento degli investigatori, i quali lasciano capire che le indagini sono giunte, ormai, ad un punto decisivo, con l'acquisizione di ultimi e «definitivi» elementi su quello che per i carabinieri è ormai senza ombra di dubbio, il nome del Francesco Papaldo, cioè, è stato attirato in una trappola ed ucciso. E i carabinieri ne sono tanto sicuri da scendere perfino nei particolari, parlando addirittura di torture e di decapitazione. Si dice, infatti, che Francesco Papaldo, dopo essere stato sequestrato nel «cortile» del ristorante dei Parioli dove lavorava come direttore — sarebbe stato torturato, strangolato quindi ucciso con un colpo terribile di rasoio che gli avrebbe staccato quasi di netto la testa.

Ma chi avrebbe fatto tutto questo, e perché? I responsabili di questo delitto dovrebbero essere tutti gli inquirenti, o perlomeno quest'ultima dovrebbe avere già idee precise a questo proposito, come, del resto, riguardo il movente, o meglio, i moventi possibili. Ne esistono parecchi, tutti quelli che si possono collegare agli «affari» loschi che ruotano attorno al «giro» dei night della capitale: droga, traffico di armi, prostituzione, opere d'arte, racket, addirittura ricatti organizzati ai danni di personaggi molto in vista nella cosiddetta «Comuna», mediante interazioni telefoniche o registrazioni compromettenti.

Ma quale è stato il ruolo di Francesco Papaldo in tutta questa vicenda? In uno di questi traffici? Molto probabilmente, il giovane era venuto a conoscenza di qualcosa troppo scottante, troppo importante perché fosse lasciato indisturbato. Magari era entrato — volontariamente o no, questo ancora non è dato sapere — in uno di questi «giri», forse, ad un certo punto, aveva voluto tirarsi indietro. Comunque stiano le cose, non è azzardato supporre che qualcuno ha voluto chiudergli la bocca per sempre, perché non parlasse, perché ormai sapeva troppo.

Si sa che il giovanotto aveva ricevuto delle minacce, degli «avvertimenti»: per esempio i diversi fatti che Francesco Papaldo aveva subito negli ultimi tempi: gli erano rubato, via via, una «Dino», poi una «Mercedes» e, infine, una «300» che è stata ritrovata l'altra notte alla Magliana. Per gli inquirenti, tutti questi episodi non sarebbero altro che degli «avvertimenti»: avvertimenti che, tuttavia, il giovane non avrebbe ascoltato, cacciandosi così in una trappola mortale.

Non si potrebbe spiegare altrimenti la sua improvvisa scomparsa, proprio mentre stava lavorando, senza lasciare niente a nessuno, nemmeno alla fidanzata, lasciando a casa il passaporto, la patente e gli altri documenti. L'ultima volta che il giovane è stato visto, era la sera del 10 marzo: mentre stava dando il resto ad alcuni clienti, Francesco Papaldo è stato visto uscire improvvisamente dal ristorante e allontanarsi, insieme a tre persone, a bordo di una «Mini Minor». Un quarto d'ora dopo è stato visto entrare in un night di via Romagnoli, l'«Elipollotamus» da cui è uscito quasi subito, per andarsene definitivamente, sempre sulla «Mini Minor» con i tre sconosciuti.

Mostra a Ostia Lido

Cinquanta artisti per il Vietnam

Cinquanta artisti romani espongono le loro opere nel corso di due mostre, il cui ricavato sarà devoluto all'eroico popolo vietnamita, per la costruzione di una scuola ad Hanoi. La significativa iniziativa di solidarietà, per la ricostruzione di quanto l'aggressione americana ha distrutto nel Vietnam, è stata organizzata dal Comitato Italia-Vietnam ed ha aderito la Camera del lavoro, le ACLI, il PRI, la sinistra PSDI, il PSI, la FGSi, il PCI, la FGCI, «La voce del Lido», «Quattro chiacchiere me la za», e l'aggiungo del sindaco. La prima mostra è stata inaugurata l'11 marzo scorso, nella Galleria La Paranza di Fiumicino (Torre Clementina) — alla presenza di consiglieri di circoscrizione e rappresentanti del comitato Italia-Vietnam, e durerà fino al 27 marzo prossimo. La seconda sarà inaugurata il 27 marzo prossimo, presso la Galleria Alpha, a Ostia Lido, via delle Baleniere.

Traffico ed assistenza ai sinistrati

Risolvere con urgenza i problemi del Prenestino

Una energica richiesta del PCI alla Giunta Capitolina — A quattro mesi dal tragico sinistro ancora irrisolti le più importanti questioni tra cui l'agibilità dell'edificio colpito

La questione centrale trattata ieri sera dal Consiglio comunale è stata la situazione critica, per molti versi ancora drammatica, della zona del Prenestino dove avvenne quattro mesi fa il tragico sinistro, e delle zone adiacenti coinvolte negli inconvenienti determinati dall'interruzione del traffico lungo l'arteria. Il problema è stato sollevato con estrema energia dal gruppo comunista per il quale hanno parlato nell'ordine i compagni Benigni, Vetere e Tozzetti. Il gruppo comunista ha chiesto che si decida con estrema urgenza sull'agibilità o meno dell'edificio colpito dal sinistro, che si dia immediata esecuzione al progetto dell'ATAC per un anello ferroviario che passi da via Testa a Largo Ippolito, allentando così la pesante situazione di cui sono colpiti gli abitanti della zona di Centocelle del Collatino e del Quartuccio: che le famiglie rimaste senza casa abbiano la garanzia che, scaduti i sei mesi del periodo per il quale il Comune ha affittato gli appartamenti nei quali sono ospitati, essi non si troveranno di nuovo senza casa. Gli abitanti chiedono che il palazzo sia ricostruito e a questa proposta si deve dare una risposta.

vita di partito

Si ricorda alle sezioni che al termine dei congressi devono essere eletti i delegati alle conferenze di zona nella misura di uno ogni 500 abitanti. SEZIONE UNIVERSITARIA: Cellula Legge, domani alle ore 10.30. SEZIONE PRECONGRESSUALI: 5. Polo, ore 17 (Pozzilli); Cassia, ore 18.30 (Raspoli); Cellula Roma Appio, ore 10 (Pietrangeli); Cassia, Cellula Valle della Storia, ore 20 (Marchesi); Campidoglio, ore 19; Cassia; Cellula Fosse del Pozzo, ore 18 (Lucentini). CONGRESSI: Finocchio, ore 17.30 (Petroselli); Prenestino, ore 18 (Fiorelli); Frascati, ore 18 (Gennini); Colliaterra, ore 18 (Fiorini); Maccioni, ore 18. Sessio, i locali della Federazione (via Pomonazzi) (Canelli); Albano (Maffioletti); P. Maggiore, ore 17.30 (Bencini); M. Magliana, ore 18 (Mancini); Montecosaro, ore 18 (Nasolini); Portuense, ore 17 (Tosetti); Borghesiana, ore 18 (Mancini); Castelgandolfo, ore 17 (Ferruti); Castelro-

In risposta alla vile aggressione fascista contro il professore dell'istituto tecnico Fermi

Scuole deserte a Monte Mario Studenti e docenti in corteo

Migliaia di giovani e insegnanti hanno ribadito il loro «no» al fascismo - La forte mobilitazione popolare ha costretto la questura a vietare un provocatorio raduno che era stato indetto per oggi dal MSI in piazza Guadalupe - Numerosi attestati di solidarietà con il professore aggredito - «Esigiamo l'immediata individuazione dei responsabili» - Solenne condanna espressa dal Consiglio comunale per l'ignobile gesto

Per protestare contro la vile aggressione subita dal professor Antonio Parcu, l'insegnante di lettere ferito a bastonate dai fascisti l'altra mattina in via Savoia, studenti docenti dell'istituto tecnico Fermi e altre scuole del nord della città, hanno disertato ieri le lezioni e hanno manifestato in corteo per le vie del quartiere Trionfale. Alla manifestazione hanno partecipato oltre 3000 giovani e insegnanti per ribadire un deciso «no» al fascismo e chiedere che venga finalmente stroncata la violenza dell'estrema destra. La sezione socialista CGIL-Scuola del «Fermi», di cui Parcu è un dirigente, ha scoperiato proponendo in una mozione una manifestazione cittadina per la prossima settimana. Il preside, professor Salvatore Marino, ha annunciato che verrà convocata al più presto (ma di questa non è stata ancora fissata) una riunione del collegio dei professori, composto di oltre 150 insegnanti. Da più parti il teppistico agguato di sabato contro il professor Parcu è stato condannato. I giornali (ad eccezione della prima edizione del quotidiano romano «L'Espresso») hanno riportato la notizia non mandando — seppur con accenti diversi di sottolineare la gravità dell'episodio, che ha suscitato viva impressione nel mondo della scuola e negli ambienti democratici.



Un aspetto della manifestazione antifascista di ieri mattina a Monte Mario

NUMEROSI MESSAGGI

Continuano, nel frattempo, a giungere attestati di solidarietà al professor Parcu. Tra gli altri hanno inviato messaggi il compagno Petroselli, segretario della Federazione comunista romana («Esprimi fraternità comunista solidarietà comunista romani e impegno rinnovato esigete governo organo dello Stato e organi dello Stato, applicazione legalità democratica ed antifascista»); il Profondamente segnato criminosa aggressione fascista esprime a nome commissione scuola Federazione per la Scuola del PCI piena solidarietà». Una lettera è stata inviata dalla maggioranza degli insegnanti dei licei scientifici di Roma, che, insieme ai presidi dei due istituti, hanno espresso «indignazione per l'attentato fascista al professor Parcu, da considerarsi come un tentativo disperato di frenare il processo di rinnovamento democratico della scuola». Gli insegnanti della CGIL-Scuola e del SISMI-CISL dell'istituto Valadier al termine di un'assemblea hanno approvato una mozione di condanna del «grave atto teppistico», denunciando «l'atteggiamento del governo e della polizia che lasciano spazio ad operazioni di controllo, clima di tensione e di provocazione che con simili gesti si cerca di suscitare e che si ripeterà da un anno a questa parte». Un telegramma è stato inviato dalla CGIL-Scuola al gruppo capitolino comunista.

Bus e autolinee sono rimasti fermi in tutta la Regione dalle 10,30 alle 14,30

Forte sciopero nei trasporti

Distribuiti alla popolazione centomila volentieri - Assemblee nei depositi - In preparazione la giornata di lotta di giovedì - Adesione della Cdl alla manifestazione per la casa che si terrà il 14 aprile

Forte giornata di lotta ieri degli autoferrotramviari per la rottura del contratto di lavoro. A Roma e in tutto il Lazio i lavoratori si sono fermati al 100 per cento dalle 10,30 alle 14,30, nei posti di lavoro si sono svolte numerose assemblee durante lo sciopero (alle quali hanno partecipato, oltre ai dirigenti sindacali della categoria, i segretari camerali della CGIL, CISL e UIL), per fare il punto sulla situazione e fissare le prossime scadenze di lotta. I prossimi scioperi si svolgeranno lunedì dalle 10 alle 14, giovedì 29 dalle 9,30 alle 14. Nella mattinata si terrà una grande manifestazione per le vie del centro alla quale parteciperanno anche le altre categorie. Infine il 3 aprile i tramviari si fermeranno dalle 14,30 alle 18,30. Un'idea della grande mobilitazione sviluppatasi è data dai centomila volentieri distribuiti nella prima ore del mattino dai lavoratori agli utenti su tutte le vetture, per spiegare gli obiettivi della battaglia contrattuale legati strettamente alla riforma dei trasporti. Tra le assemblee più significative, quelle svoltesi nel deposito ATAC della «Legna Lombarda», dove è intervenuto il segretario della CGIL Di Pietrangeli, quella del deposito Trastevere dove è intervenuto Cicci, sempre per la segreteria camerale CISL, quella svoltasi nelle officine centrali del Prenestino con Polidori segretario camerale CGIL e quella del deposito di Portuonaccio alla quale ha parlato Cermigna segretario della Camera del lavoro. Per quanto riguarda la manifestazione di giovedì in tutta la regione le strutture dei sindacati stanno preparando una forte affluenza di lavoratori anche di altre categorie, in particolare di quelle impegnate nelle proprie vertenze contrattuali. Il comitato direttivo dello SFI, eletto dall'ottavo congresso nei giorni scorsi, ha eletto la nuova segreteria: segretario responsabile è stato confermato il compagno Di Loreto; gli altri componenti sono i compagni Ariganello, Cocco, Piscini e Tregno.

di gravi provvedimenti governativi che tendono a snaturare il contratto di lavoro. A Roma e in tutto il Lazio i lavoratori si sono fermati al 100 per cento dalle 10,30 alle 14,30, nei posti di lavoro si sono svolte numerose assemblee durante lo sciopero (alle quali hanno partecipato, oltre ai dirigenti sindacali della categoria, i segretari camerali della CGIL, CISL e UIL), per fare il punto sulla situazione e fissare le prossime scadenze di lotta. I prossimi scioperi si svolgeranno lunedì dalle 10 alle 14, giovedì 29 dalle 9,30 alle 14. Nella mattinata si terrà una grande manifestazione per le vie del centro alla quale parteciperanno anche le altre categorie. Infine il 3 aprile i tramviari si fermeranno dalle 14,30 alle 18,30. Un'idea della grande mobilitazione sviluppatasi è data dai centomila volentieri distribuiti nella prima ore del mattino dai lavoratori agli utenti su tutte le vetture, per spiegare gli obiettivi della battaglia contrattuale legati strettamente alla riforma dei trasporti. Tra le assemblee più significative, quelle svoltesi nel deposito ATAC della «Legna Lombarda», dove è intervenuto il segretario della CGIL Di Pietrangeli, quella del deposito Trastevere dove è intervenuto Cicci, sempre per la segreteria camerale CISL, quella svoltasi nelle officine centrali del Prenestino con Polidori segretario camerale CGIL e quella del deposito di Portuonaccio alla quale ha parlato Cermigna segretario della Camera del lavoro. Per quanto riguarda la manifestazione di giovedì in tutta la regione le strutture dei sindacati stanno preparando una forte affluenza di lavoratori anche di altre categorie, in particolare di quelle impegnate nelle proprie vertenze contrattuali. Il comitato direttivo dello SFI, eletto dall'ottavo congresso nei giorni scorsi, ha eletto la nuova segreteria: segretario responsabile è stato confermato il compagno Di Loreto; gli altri componenti sono i compagni Ariganello, Cocco, Piscini e Tregno.

in breve

● Mercoledì 28 marzo, alle ore 21, alla Casa della Cultura in largo Ardenza 26, avrà luogo un dibattito sul tema «Greci: sei anni dopo, quale bilancio?». Partecipano il senatore Vincenzo Bazzano e Alberto Malagugini. Presiederà il senatore Giuseppe Branca. ● Domani, presso i locali della sezione Tullio, alle ore 10, si terrà un pubblico dibattito, sul tema «Per una riforma sanitaria in difesa della salute dei lavoratori e dei assicurati completa assistenza ai cittadini». Interverrà il consigliere provinciale Remo Marietta. ● Stasera, alle ore 20, nei locali del «Totem» (Via Grotte di Gregna) si tiene un'assemblea, promossa dal Circolo letterario «Cicetto Marconi» di Tiburtina III. Sono invitati i rappresentanti delle forze politiche democratiche, artisti, pittori e intellettuali.



Il dibattito alla Provincia

Una nuova politica per l'assistenza psichiatrica

Successo della battaglia del PCI - L'intervento del compagno Marietta

Ventuno centri di igiene mentale (a Roma e 10 in provincia), un sussidio di ospedalizzazione che si aggira sulle 60.000 lire mensili, la ristrutturazione del S. Maria di Montebello...

Il programma di questa nuova impostazione politica per quanto riguarda gli ammalati di mente è stato delineato in un ordine del giorno votato da tutti i gruppi politici ad eccezione del mislinista...

Per noi comunisti sarebbe facile fare del trionfalismo su questa vittoria, ma noi non cerchiamo di abbassare le mani...



Protesta per la scuola a Massimiana

Un folto gruppo di abitanti della borgata Massimiana, al 13. chilometro della via Aurelia, si è incontrato, ieri mattina, con il preside e gli insegnanti della scuola...

Rintracciati i genitori della piccola Carmela Quacquarella

Sono tornati dalla figlioletta da dieci mesi sola in ospedale

«Se avessimo potuto l'avremmo curata noi, ma non potevamo assicurarle le cure necessarie...» dicono i due coniugi che hanno altri tre figli

Drammatico episodio a Torre Angela

Si barrica in casa con moglie e figli

Drammatica protesta, nel corso della quale un uomo ha fatto un gesto poco decoroso, si è asserragliato nella sua abitazione con la moglie e i sei figli...

Due banditi a Cori

Armati e mascherati assaltano una banca

Due banditi, l'uno armato di pistola e l'altro di mitra, sono entrati nella banca di Cori per nascondere il viso...

Contro l'istituzione del 7° anno

Assemblea e corteo di studenti a Medicina

Ieri mattina gli studenti della facoltà di Medicina hanno dato vita ad una manifestazione di protesta in risposta al grave episodio di repressione verificatosi ieri nell'istituto...

Convegno a Sezze

Oggi pomeriggio nell'aula consiliare del Comune di Sezze si svolgerà un convegno sulla situazione economica e sullo sviluppo economico e sociale dei monti Lepini...

che era accompagnata dal consigliere comunale comunista Signorini e da Ferro, dell'Unione Lottisti, ha sollecitato il preside perché eserciti delle pressioni...

Assemblea a Maccarese sulle prospettive dell'azienda

Il Consiglio della XIV circoscrizione si riunisce oggi alle ore 15, al cinema «Esercizio» di Maccarese per affrontare, con i lavoratori e le organizzazioni sindacali, i problemi legati al ruolo positivo...

Mostra

Smarrimento

La compagnia Raffaella Frangello ha allestito una mostra di arte internazionale pubblica, in via Fratina 38, a Roma...

Laurea

La compagna Vittoria Franco si è brillantemente laureata con 110 e lode discutendo la tesi: «Dialettica e coscienza classe in Lukács»...

Conferenza

Domenica prossima, alle ore 11, nella galleria nazionale d'arte moderna il professor Germano Celant terrà una conferenza sul tema: «Land art, arte povera, body art»...

Lutti

E' deceduta Eustasia Brocchetti, moglie del compagno Mario Francesconi, della sezione Appio. Giungono al caro consono le più sinistre condoglianze da parte dei compagni della sezione, della Federazione e dell'Unità.

Conferenza

E' morto il compagno Mario Cesidio Farina, del direttivo provinciale del Sinqal. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 presso la chiesa di S. Maria della Pace...

ALL'OPERA PRIMA DEL CAVALIERE DELLA ROSA

Domani, alle 20.30, si prega di farne attenzione all'orario in abb. alle prime serali «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss...

IL REQUIEM DI VERDI DIRETTO DA PRETRE ALL'AUDITORIUM

Domani alle 17.30 (turno A) e lunedì alle 21.15 (turno B) al Teatro dell'Opera di Roma...

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via Flaminia 110, Tel. 560.17.02) Mercoledì alle 21.15 al Teatro Olimpico...

PROSA - RIVISTA

ABACO (Lira del Mellini, 33/A - Tel. 362.945) Alle 21.30 grande richiesta repliche di «Sinbad»...

SPERIMENTALI

BEAT '72 (Via G. Belli - Telefono 899.955) Mercoledì alle 21.30 anteprima la C.A. e i Segni...

CINEMA - TEATRI

AMBRASIOVILLI (Tel. 730.2216) Mercoledì alle 21.30 grande spettacolo di strip-tease...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Ultimo tempo a Parigi, con M. Delon...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Ultimo tempo a Parigi, con M. Delon...

Schermi e ribalte

BAUHAUS (Tel. 347.592) La prima notte di quiete, con A. Deon...

TERCE VISIONI

DEI PICCOLI: Dumbo DA 20 NOVOCINE: I leoni di Pietroburgo con M. Amon DA 20

SALE PARROCCHIALI

ACCADÉMIA: Fantomas AVILIA: Wanted, con G. Gemma

SECONDE VISIONI

ABADAN: Decamerone proibizionista, con F. Agostini

CINEMA CHE CONCEDONO

OGGI LA RIDUZIONE ENAL - AGIS: Atlanta, Antea, Arpa, Avorio, Cristallo, Lancetta, Lancia, Niagara, Nuovo Olimpia, Pagine, Prima Porta, Reno, Trajano di Fiumicino, Utisse, VENTRI: Dei Sette, dei Sette, Rossini

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50 AURORA GIACOMETTI consiglia non speculare in oro ed altre, con i Vostri denari abbinate la Vostre case con TAPPETI PERSIANI - CINESIERE ARTISTICI SPARANMOBILI - QUADRI - VASSOI SHEFFIELD, eccetera - VIA QUATTROFONTANE 71/C - Prezzi convenzionatissimi







Inizia oggi a Reggio la Conferenza per l'Angola, la Guinea e il Mozambico

# Omaggio dell'Emilia ai combattenti delle forze di liberazione africane

I rappresentanti del PAIGC, del MPLA, del FRELIMO e dell'African National Congress ricevuti dal Consiglio regionale - Fanti ha auspicato la vittoria degli ideali di libertà in Africa - L'incontro con l'amministrazione di Reggio - Presenti delegazioni del PCI, del PSI, della DC, del PRI e del PDUP

## Nostro servizio

REGGIO EMILIA, 23. Inizia domani a Reggio Emilia la Conferenza nazionale per la libertà e l'indipendenza del Mozambico, dell'Angola e della Guinea Bissau. Oggi un caloroso e fraterno omaggio è stato rivolto ai dirigenti dei movimenti di liberazione e alle delegazioni presenti dalle autorità della regione Emilia Romagna, nel corso di una seduta solenne del Consiglio regionale al completo, che si è svolta nel pomeriggio a Bologna nella sede della Regione. La Regione emiliana ha così voluto dare un significativo

particolarmente solenne a questa manifestazione, per esprimere non soltanto una solidarietà a dei popoli in lotta per la loro libertà e l'indipendenza, ma un appoggio attivo e l'impegno concreto in una comune lotta democratica e di progresso. La seduta è stata aperta con un discorso di Guido Fanti, presidente della Giunta regionale. Salutando i rappresentanti dei movimenti di liberazione, Fanti ha espresso una solidarietà di lotta che coinvolge tutti gli uomini che vogliono essere veramente tali dinanzi ai problemi della pace, dell'indipendenza dei po-

poli, dello sviluppo della civiltà». Egli ha rivendicato dal governo italiano «una netta disassociazione da qualsiasi tentativo del governo colonialista di Lisbona inteso a coinvolgere i paesi membri della NATO in atti di sostegno economico, commerciale, diplomatico o militare alla politica portoghese di aggressione e repressione». Fanti ha auspicato infine la «vittoria completa degli ideali di libertà e indipendenza nazionale».

Nel mattinata dirigenti dei movimenti di liberazione sono stati ricevuti nella sala del Tricolore dall'amministrazione di Reggio Emilia. Il sindaco Enzo Bazzani, nel rivolgere il saluto alle delegazioni presenti, ha sottolineato le numerose iniziative svoltesi in appoggio ai movimenti di liberazione e al crescente impegno fatto primario della coscienza democratica e antifascista della città tutta.

Al saluto del sindaco ha risposto Samora Machel, presidente del FRELIMO: «La lotta di liberazione dei nostri popoli, egli ha detto, è rivolta contro un nemico comune, l'imperialismo, che impedisce lo sviluppo della democrazia, della libertà e dell'indipendenza. Se non fosse per l'appoggio dell'imperialismo, il Portogallo non potrebbe permettersi di mantenere tre milioni di guerra coloniale in Africa».

Samora Machel ha affermato che «nelle tre colonie portoghesi la lotta di liberazione si sta svolgendo con crescente impegno, nonostante i metodi nuovi, più insidiosi e sottili impiegati dal colonialismo portoghese. Il recente assassinio di Cabral è solo un crinolo del colonialismo e di tutto l'imperialismo internazionale. Tuttavia come è avvenuto nel '69 con un altro assassinio, quello del presidente del FRELIMO, Eduardo Mondlane, la lotta di liberazione non si ferma, ma continua e si rafforza perché è una lotta di popolo, perché vive nella carne stessa dei nostri popoli».

È stata successivamente inaugurata una mostra sulle lotte di liberazione. Continuano intanto a giungere a Reggio Emilia le delegazioni del PAIGC, del MPLA e dell'African National Congress. Sono anche presenti rappresentanti della Tanzania e della Repubblica popolare del Congo.

Alla conferenza sono presenti delegazioni ufficiali di diversi partiti italiani. Per il PCI Fajetta, Vecchiotti, Canina, Segre, Boldini, Patacchini, D'Attorre, Oliva; per il PSI Zagari, Arfé, Armadori, Finessi, Maggi, Carpi, Pisi, Felletti. La delegazione della DC è composta dal dottor Sferazza della sezione esteri, dal dottor Berti e dal maestro Verzellesi segretario provinciale della DC, anche in rappresentanza del comitato nazionale. Per il PRI è presente l'onorevole Cifarelli e una delegazione del Movimento giovanile; per il PDUP una delegazione guidata dall'avvocato Cavatieri.

Altri onorevoli anche adesioni dagli onorevoli Riccardo Lombardi, Giovanni Pieraccini ed Enrico Manca. Tra i numerosi messaggi agraali citiamo quello del sottosegretario alla Sanità, Ferruccio De Lorenzo, del Presidente della Regione toscana, Lagorio, della CGIL e di numerose amministrazioni provinciali e comunali.

La Conferenza inizia domani al Teatro municipale di Reggio Emilia, sotto la presidenza del senatore Gaetano Arfé, membro della direzione nazionale del PSI. Successivamente sarà inaugurata la relazione introduttiva di Giuseppe Sordini, presidente dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, a nome del comitato unitario di iniziativa. Seguiranno le relazioni presentate dai movimenti di liberazione delle colonie portoghesi.

## Ampia unità contro il colonialismo

LA CONFERENZA che apre oggi i suoi lavori a Reggio Emilia, esprime, innanzitutto i sentimenti di partecipazione e solidarietà del popolo italiano con la lotta che i popoli dell'Angola, della Guinea Bissau e del Mozambico conducono contro il colonialismo portoghese. Esprime altresì una chiara e netta adesione favorevole ai movimenti di liberazione che in questa lotta si sono conquistati il diritto di rappresentare i popoli della Guinea Bissau e del Mozambico con la loro politica e le loro aspirazioni.

Il movimento di liberazione, in oltre dieci anni di dura guerra anticoloniale, hanno conseguito importanti obiettivi, realizzando una unità con i loro popoli. Vaste zone dell'Angola, della Guinea Bissau e del Mozambico sono state liberate. Questo regno di libertà è stato conquistato con i loro popoli. Vaste zone dell'Angola, della Guinea Bissau e del Mozambico sono state liberate. Questo regno di libertà è stato conquistato con i loro popoli.

Le forze politiche democratiche, presenti a Reggio Emilia, espressione di correnti ideali e religiose assai diversificate, si sono unite e unite con i popoli in lotta: da un utile confronto tra queste forze sono certi uscirà una solida volontà di stabilire rapporti di amicizia con i movimenti di liberazione, che saranno domani chiamati a dirigere stati indipendenti e a costruire una nuova avventura politica e nazionale, e più ferma la condanna del colonialismo portoghese e dei suoi sostenitori. Si tratta di guardare a questa prospettiva con coraggio, individuando in una azione positiva del nostro paese uno dei momenti qualificanti della nostra politica estera.

Le forze politiche democratiche, presenti a Reggio Emilia, espressione di correnti ideali e religiose assai diversificate, si sono unite e unite con i popoli in lotta: da un utile confronto tra queste forze sono certi uscirà una solida volontà di stabilire rapporti di amicizia con i movimenti di liberazione, che saranno domani chiamati a dirigere stati indipendenti e a costruire una nuova avventura politica e nazionale, e più ferma la condanna del colonialismo portoghese e dei suoi sostenitori.

Le forze politiche democratiche, presenti a Reggio Emilia, espressione di correnti ideali e religiose assai diversificate, si sono unite e unite con i popoli in lotta: da un utile confronto tra queste forze sono certi uscirà una solida volontà di stabilire rapporti di amicizia con i movimenti di liberazione, che saranno domani chiamati a dirigere stati indipendenti e a costruire una nuova avventura politica e nazionale, e più ferma la condanna del colonialismo portoghese e dei suoi sostenitori.

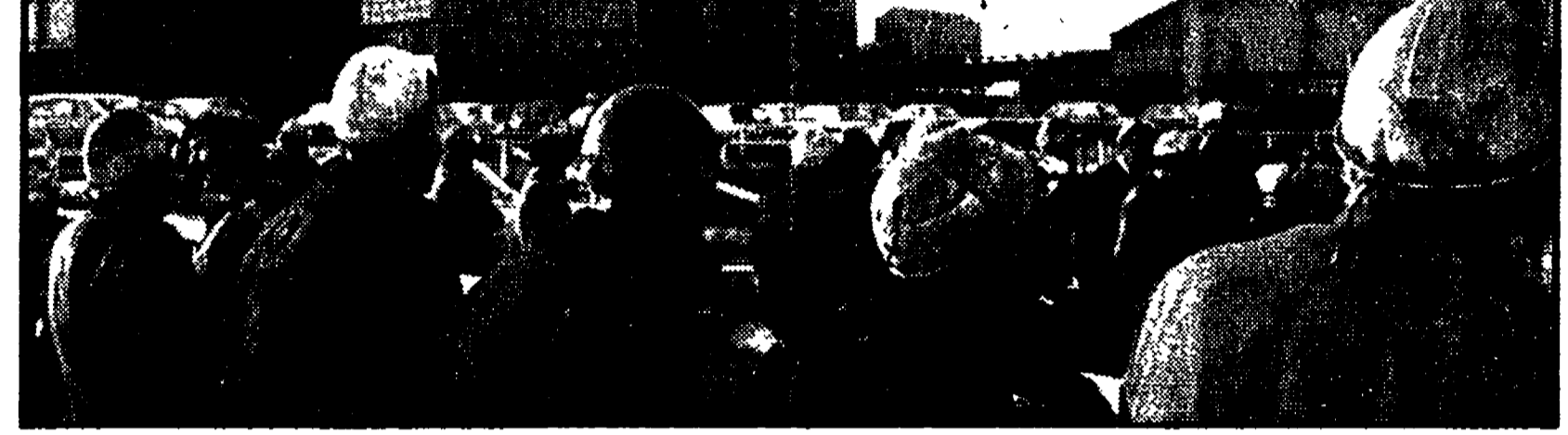
Le forze politiche democratiche, presenti a Reggio Emilia, espressione di correnti ideali e religiose assai diversificate, si sono unite e unite con i popoli in lotta: da un utile confronto tra queste forze sono certi uscirà una solida volontà di stabilire rapporti di amicizia con i movimenti di liberazione, che saranno domani chiamati a dirigere stati indipendenti e a costruire una nuova avventura politica e nazionale, e più ferma la condanna del colonialismo portoghese e dei suoi sostenitori.

Le forze politiche democratiche, presenti a Reggio Emilia, espressione di correnti ideali e religiose assai diversificate, si sono unite e unite con i popoli in lotta: da un utile confronto tra queste forze sono certi uscirà una solida volontà di stabilire rapporti di amicizia con i movimenti di liberazione, che saranno domani chiamati a dirigere stati indipendenti e a costruire una nuova avventura politica e nazionale, e più ferma la condanna del colonialismo portoghese e dei suoi sostenitori.

Le forze politiche democratiche, presenti a Reggio Emilia, espressione di correnti ideali e religiose assai diversificate, si sono unite e unite con i popoli in lotta: da un utile confronto tra queste forze sono certi uscirà una solida volontà di stabilire rapporti di amicizia con i movimenti di liberazione, che saranno domani chiamati a dirigere stati indipendenti e a costruire una nuova avventura politica e nazionale, e più ferma la condanna del colonialismo portoghese e dei suoi sostenitori.

Le forze politiche democratiche, presenti a Reggio Emilia, espressione di correnti ideali e religiose assai diversificate, si sono unite e unite con i popoli in lotta: da un utile confronto tra queste forze sono certi uscirà una solida volontà di stabilire rapporti di amicizia con i movimenti di liberazione, che saranno domani chiamati a dirigere stati indipendenti e a costruire una nuova avventura politica e nazionale, e più ferma la condanna del colonialismo portoghese e dei suoi sostenitori.

Le forze politiche democratiche, presenti a Reggio Emilia, espressione di correnti ideali e religiose assai diversificate, si sono unite e unite con i popoli in lotta: da un utile confronto tra queste forze sono certi uscirà una solida volontà di stabilire rapporti di amicizia con i movimenti di liberazione, che saranno domani chiamati a dirigere stati indipendenti e a costruire una nuova avventura politica e nazionale, e più ferma la condanna del colonialismo portoghese e dei suoi sostenitori.



LA DRAMMATICA ATTESA DEI MINATORI. Ormai da tre giorni sette minatori inglesi sono prigionieri in fondo ad un pozzo di una miniera di Wakefield. Le squadre di soccorso lavorano in continuazione per raggiungerli, ma le speranze di ritrovarli in vita diminuiscono con il passare delle ore. I sette sono prigionieri in una sacca d'aria separata dall'uscita da milioni e milioni di metri cubi d'acqua. Nella foto: l'attesa dei minatori fuori il pozzo

## Soltanto i cambi commerciali «difesi» dalla Banca d'Italia

# IERI LA LIRA È STATA SVALUTATA ULTERIORMENTE DELL'1 PER CENTO

A Bruxelles i ministri finanziari della CEE hanno concordato alcune proposte, ma non sulle condizioni da proporre per il ritorno alla convertibilità del dollaro - Nixon fa propria la proposta di aumentare il prezzo del petrolio

## Riunione da Andreotti per la Montedison

Ieri il presidente del Consiglio on. Andreotti ha incontrato il presidente della società finanziaria Bastogi, il presidente dell'ENI Girotti e il direttore dell'Istituto mobiliare Gino Cappon con i quali ha discusso la possibilità di un accordo pubblicitario per la gestione del gruppo Montedison. Una decisione verrebbe presa a mezzogiorno, prima comunque delle assemblee degli azionisti.

Seguendo una strategia chiaramente guidata da decisioni politiche, la lira è stata fatta scendere un altro gradino sulla via della svalutazione. Al termine della giornata, la svalutazione media nei confronti degli altri paesi europei è salita all'1,1 per cento circa. Seguendo il malcostume di leggere l'asino dove vuole il padrone» del momento, le fonti che forniscono i dati evitano di fare raffronti con la situazione esistente all'inizio di questa crisi. I fatti però rimangono.

Gli sviluppi di ieri sono significativi per due ragioni. Da una parte c'è stata una quotazione della lira commerciale chiaramente difesa dalla Banca d'Italia: un dollaro è stato quotato 573 lire per cento, contro i 570 lire per cento di ieri. Il cedimento è avvenuto quindi nei cambi finanziari (nei quali è compreso quello turistico), con la quotazione della lira finanziaria a 574 lire per cento. Il cedimento è avvenuto quindi nei cambi finanziari (nei quali è compreso quello turistico), con la quotazione della lira finanziaria a 574 lire per cento.

Il ministro delle Partecipazioni statali, Ferrari Aggradi, ha risposto ieri alle interrogazioni sull'intervento dell'ENI in campo farmaceutico (acquisto di un'azienda nel gruppo Archifar e sul lago Scelvo) affermando che vi è un orientamento all'intervento pubblicitario nel settore e che la legge prevede la competenza dell'ENI in questo settore.

La Conferenza inizia domani al Teatro municipale di Reggio Emilia, sotto la presidenza del senatore Gaetano Arfé, membro della direzione nazionale del PSI. Successivamente sarà inaugurata la relazione introduttiva di Giuseppe Sordini, presidente dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, a nome del comitato unitario di iniziativa. Seguiranno le relazioni presentate dai movimenti di liberazione delle colonie portoghesi.

La Conferenza inizia domani al Teatro municipale di Reggio Emilia, sotto la presidenza del senatore Gaetano Arfé, membro della direzione nazionale del PSI. Successivamente sarà inaugurata la relazione introduttiva di Giuseppe Sordini, presidente dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, a nome del comitato unitario di iniziativa. Seguiranno le relazioni presentate dai movimenti di liberazione delle colonie portoghesi.

La Conferenza inizia domani al Teatro municipale di Reggio Emilia, sotto la presidenza del senatore Gaetano Arfé, membro della direzione nazionale del PSI. Successivamente sarà inaugurata la relazione introduttiva di Giuseppe Sordini, presidente dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, a nome del comitato unitario di iniziativa. Seguiranno le relazioni presentate dai movimenti di liberazione delle colonie portoghesi.

La Conferenza inizia domani al Teatro municipale di Reggio Emilia, sotto la presidenza del senatore Gaetano Arfé, membro della direzione nazionale del PSI. Successivamente sarà inaugurata la relazione introduttiva di Giuseppe Sordini, presidente dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, a nome del comitato unitario di iniziativa. Seguiranno le relazioni presentate dai movimenti di liberazione delle colonie portoghesi.

La Conferenza inizia domani al Teatro municipale di Reggio Emilia, sotto la presidenza del senatore Gaetano Arfé, membro della direzione nazionale del PSI. Successivamente sarà inaugurata la relazione introduttiva di Giuseppe Sordini, presidente dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, a nome del comitato unitario di iniziativa. Seguiranno le relazioni presentate dai movimenti di liberazione delle colonie portoghesi.

La Conferenza inizia domani al Teatro municipale di Reggio Emilia, sotto la presidenza del senatore Gaetano Arfé, membro della direzione nazionale del PSI. Successivamente sarà inaugurata la relazione introduttiva di Giuseppe Sordini, presidente dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, a nome del comitato unitario di iniziativa. Seguiranno le relazioni presentate dai movimenti di liberazione delle colonie portoghesi.

La Conferenza inizia domani al Teatro municipale di Reggio Emilia, sotto la presidenza del senatore Gaetano Arfé, membro della direzione nazionale del PSI. Successivamente sarà inaugurata la relazione introduttiva di Giuseppe Sordini, presidente dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, a nome del comitato unitario di iniziativa. Seguiranno le relazioni presentate dai movimenti di liberazione delle colonie portoghesi.

## Per le importazioni sovietiche dagli Stati Uniti

# ACCORDO FINANZIARIO USA-URSS

I crediti concordati ammontano a 225 milioni di dollari per l'acquisto di equipaggiamenti per l'industria automobilistica e petrolifera - Un commento positivo della Pravda sullo sviluppo dei rapporti economici fra i due paesi

Dalla nostra redazione MOSCA, 23. L'accordo concluso due giorni fa a Washington sulla concessione di crediti a lungo termine per l'acquisto da parte sovietica di macchinari e impianti tecnici americani è il primo nella storia dei rapporti economici tra l'URSS e gli Stati Uniti. La Pravda vi dedica stamane una lunga corrispondenza dalla capitale americana nella quale riporta il giudizio sull'accordo del capo della delegazione sovietica alle trattative, il ministro sovietico del commercio, vice ministro del commercio estero.

«In base al trattato commerciale concluso nell'ottobre scorso», ha detto Alkhimov, «la parte americana e sovietica si sono impegnate a concedersi a vicenda crediti bancari con vantaggio reciproco. I documenti firmati ora rappresentano un passo nello sviluppo dei rapporti economici americani sovietici. I quali indubbiamente contribuiranno a consolidare la reciproca fiducia, a migliorare ulteriormente i rapporti tra i due paesi e a risanare la situazione internazionale in generale».

I crediti concordati ammontano a 225 milioni di dollari e serviranno a finanziare le importazioni sovietiche di equipaggiamenti per la grande fabbrica di camion sul fiume Kama, per l'industria petrolifera e per la costruzione di uno stabilimento per la produzione di stoviglie in acciaio. L'accordo, informa la Pravda, è stato firmato in una sala dell'Export-Import Bank, ma ad esso partecipano altri grandi istituti bancari americani, come la Chase Man-

hattan Bank di Rockefeller e Wells Fargo di San Francisco e così via. Le ditte industriali e commerciali interessate alla transazione sono oltre cinquanta. Fino ad oggi l'apposita commissione sovietica ha acquistato in Italia a New York ha stipulato trentadue contratti.

«L'idea dell'estensione del commercio con l'Unione Sovietica», scrive l'organo centrale del PCUS — si diffonde sempre più tra gli uomini d'affari americani. Molte aziende industriali e commerciali degli Stati Uniti esprimono il desiderio di acquistare macchinari e altri prodotti sovietici. Decine di esse hanno mandato loro rappresentanti a Mosca per trattare con gli organismi sovietici del commercio estero».

Nella capitale sovietica intanto ha concluso le sue sedute, durate tre giorni, il gruppo di lavoro sovietico-americano per la cooperazione nella prevenzione degli inquinamenti delle acque istituita nel corso dell'accordo di maggior base sulla cooperazione nella protezione dell'ambiente. Il gruppo di lavoro ha fissato un programma di ricerca, un piano di viaggio di specialisti dei due paesi e uno scambio di informazioni. Le ricerche verranno compiute in particolare sul lago Baikal in Siberia e sul lago Tahoe, negli Stati Uniti. Si è deciso inoltre di creare e di perfezionare sistemi automatici per il controllo della qualità delle acque e la salvaguardia della loro purezza sui fiumi sovietici Moskova e Donai e sui fiumi americani Delaware e Ohio.

Questo prospettive dicono la situazione nella quale si apre domenica a Washington una nuova fase di trattative, con la riunione informale CER-USA, cui seguirà lunedì il vertice dei ministri del Commercio dei Venti» costituito in seno al Fondo monetario internazionale per definire un progetto di riforma del sistema monetario. La sfiducia in soluzioni positive ha spinto ieri il governo svedese, ad esempio, ad annunciare la presentazione in parlamento di leggi in base alle quali i gruppi finanziari stranieri non potranno acquistare imprese svedesi nel caso siano in gioco interessi nazionali.

I contraccolpi della svalutazione diretta e indiretta del dollaro si manifestano intanto in diversi campi. Giovedì sono riuniti i rappresentanti dei paesi produttori di petrolio per chiedere un aumento del prezzo proporzionale alla svalutazione del dollaro. Già ieri una relazione del presidente USA al Congresso rispondeva positivamente a questa richiesta nel quadro di una serie di scelte politiche che mirano a costituire un'alleanza fra i governi conservatori dei paesi produttori di petrolio ed i gruppi multinazionali, allo scopo di assicurare il prezzo del petrolio (nel prezzo e nella prece-

denza) di petrolio all'economia statunitense. Non è un caso che contemporaneamente proprio dagli ambienti petroliferi del Golfo Persico si insiste sulla possibilità di limitare la produzione di petrolio: una duplice azione — aumento dei prezzi, più alto per i paesi diversi dagli Stati Uniti, e minaccia di ridurre i rifornimenti — si profila a spese dell'economia dell'area maggiore consumatrice e privata di risorse proprie che è quella dell'Europa occidentale.

Anche per questa via si ripropone agli europei il medesimo problema di reagire con mutamenti di politica adeguati, colpendo i gruppi finanziari USA nel loro potere finanziario e di mercato, mediante nuove forme di controllo e direzione dell'economia nazionale. Ancora ieri, invece, il rappresentante del governo italiano a Bruxelles Magaloni ha voluto ribadire che non si deve fare nulla contro gli Stati Uniti.

## Contro la repressione dei colonnelli

# Solidarietà nel mondo con gli studenti greci

Si fa sempre più viva la solidarietà dei democratici di tutto il mondo con gli studenti greci in lotta contro la dittatura militare. Numerosi universitari e rappresentanti di organizzazioni giovanili, nazionali e internazionali di vari paesi del mondo hanno espresso il loro pieno appoggio alla lotta degli studenti e dei docenti greci per i loro diritti civili, contro la repressione, per l'abolizione delle misure di emergenza adottate dal governo dei colonnelli. Tra i firmatari di un appello sottoscritto in occasione della recente manifestazione di solidarietà con il Vietnam, tenutasi a Roma, figurano: Jurgen Ostrowsky, collaboratore scientifico dell'Università di Amburgo, Jutta von Freyberg, prof. al Bauhaus di Weimar, il prof. dott. Erich Wulf della Facoltà di medicina di Giessen (RFT), i sindacalisti finlandesi Seppo Kanerva, Uno Suppa, Matti Ojalain, Reijo Hyytiä, Ilmar Kotonen, A. Gratchev del Komsovet dell'URSS, Gherassi-Mandros, dirigente dell'organizzazione di resistenza ellenica PAK, l'avv. R. Link di Lussemburgo, Anna Maria Iulian (RFT), Irene Nollund (Danimarca), il parlamentare inglese John Mendelson, Arnold Antonia (Italia), l'organizzazione giovanile cristiana di Svezia, Andrea Gaggero del Movimento italiano della pace, il prof. San Cavallaro (Udine), il prof. Alberto Bernabè della Facoltà di scienze politiche dell'Università degli Abruzzi, il prof. Franco Borghini, il prof. Giorgio La

## SUL N. 12 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Stato di diritto? (editoriale di Edoardo Perrini)
- Il difficile cammino della pace in Indocina (di Antonello Trombadori)
- Francia, Cile e noi (di G. C.)
- Un contratto boomerang per il padronato (di Aniello Coppola)
- Verso la terza Conferenza agraria del PCI: chi deve decidere nelle campagne italiane (di Pietro Ingrao)
- Discussione sull'avvelenatore della mutua (di Carlo Bellina e Sergio Scarpa)
- L'edilizia pubblica sacrificata alla speculazione (di Piero Della Seta)
- La ricerca storica marxista, risultati e prospettive / 2 - Sinistra storiografica e dialettica interna (colloquio con Gastone Manacorda a cura di Ottavio Cecchi)
- Settoni comunista e congresso. Bari, un nuovo fronte di lotta nelle Università del Sud (di Giuseppe Chiarante)
- Argentina: un voto che va al di là di Peron (di Renato Sandri)
- Filippine: dietro i musulmani la crisi del regime (di Juan Esquibel)
- Panama: il trattato Inique (di Goffredo Linder)
- Non basta per Togliatti il metro di Giorgio Bocca (di Franco Ferrri)
- Le scienze sociali oggi: dalla crisi al progetto (di Ellis Donda)
- CINEMA - «Uno dei tre» un film povero e austero (di Mino Argentieri)
- TELEVISIONE - «Stasera» taglia tutto ma non Andreotti (di Ivano Cipriani)
- MUSICA - Musica d'oggi alla Piccola Scala (di Luigi Pestalozza)
- RIVISTE - «Nuova rivista internazionale»: contributo autonomo e internazionalista (di Carlo Frezzozzi)
- LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Enzo Santarelli, Costa secondo Prelli; Franco Testi, Schmidt: negazione della storia; Armando La Torre, Capuana si sguaglia con le Muse; Giuliano Manacorda, De Michelis in due tempi
- Con Radé al Café de Flore (di Vladimir Pozner)

Angelo Oliva

Giorgio Migliardi

Romolo Caccavale



Mentre i vietnamiti offrono la possibilità di sbloccare la situazione

NUOVI PRESTI USA PER MANTENERE LE LORO TRUPPE NEL SUD-VIETNAM

I delegati della RDV e del GRP affermano che la liberazione dei prigionieri americani può avvenire entro il 28 marzo se Washington riprende il ritiro dei suoi militari da Saigon - Hanoi denuncia l'intensificazione delle attività aggressive di Thieu

SAIGON, 23. I delegati della RDV e del GRP alla commissione militare quadripartita hanno dichiarato oggi che la liberazione dei rimanenti prigionieri americani è bloccata per il mancato ritiro delle truppe USA se non verranno rilasciati anche i nove piloti detenuti nel Laos potrà avvenire in tempo se gli americani riprendono il ritiro delle loro truppe. La possibilità di sbloccare la situazione offerta dai vietnamiti non è ritenuta ancora accettabile dagli americani, quali anni hanno avanzato nuove minacce: sostenendo che il GRP ha eretto postazioni missilistiche presso le zone di guerra, Wickham ha minacciato «azioni» non meglio precisate, ma intuibili, da parte degli Stati Uniti. Il prossimo riunione della commissione quadripartita dovrebbe tenersi lunedì, due giorni prima del suo scioglimento, ma la ripresa dei negoziati delle truppe statunitensi sarebbe sufficiente a sbloccare la situazione, come ha dichiarato un rappresentante del GRP.

Ad Hanoi il Nhandan, dal canto suo, accusa Saigon di avere creato una situazione molto pericolosa per la stabilizzazione delle operazioni militari aggressive nel Sud Vietnam. In Cambogia gli aerei americani, E-119, hanno continuato i loro bombardamenti delle zone libere. Intanto Lon Nol ha concesso all'aviazione militare del regime di riprendere le «missioni di guerra», ma proibendo che gli aerei militari sorvolino la capitale, per timore che qualche bomba venga sganciata sul suo palazzo.

Da Pechino il Primo ministro Chiu En-lai e il facente funzione di presidente della Repubblica, Tung Pih-wu, hanno inviato un messaggio al Governo reale di unione nazionale (GRUNK) e al Fronte unito nazionale (FUNK) in occasione del terzo anniversario dello stesso FUNK e delle forze armate di liberazione, ribadendo il fermo sostegno del popolo cinese alla causa del popolo cambogiano.

MOSCA, 23. «La lotta delle forze patriottiche cambogiane contro l'aggressore per la libertà, l'indipendenza e la neutralità del paese è sempre stata appoggiata dai popoli dell'Unione Sovietica e dagli altri paesi socialisti. In occasione del terzo anniversario dello stesso FUNK e delle forze armate di liberazione, ribadendo il fermo sostegno del popolo cinese alla causa del popolo cambogiano.

La elezione di Svoboda a Presidente della Cecoslovacchia. Il generale Ludvik Svoboda ha ricevuto oggi in un colloquio con i numerosi capi di Stato per la sua elezione alla presidenza della Repubblica cecoslovacca. Svoboda, a cui mandato scade il 31 marzo prossimo, è stato rieletto ieri alla supremazia magistratura dello Stato per un altro quinquennio, dall'Assemblea federale riunita in sessione plenaria nell'antico castello di Hradcany. La votazione è avvenuta nella storica Sala di Ladislao, nel corso della quale sono stati eletti anche i nobili moravi e boemi prestanti giuramento al re appena eletto.

Drammatica lettera di 8 mila prigionieri di Thieu. Il «Comitato per salvare i prigionieri politici nel Sud Vietnam» ha reso noto il testo di una lettera scritta da 8 mila prigionieri politici rinchiusi nel campo di Poulo Condor, indirizzata alla Commissione internazionale di controllo e alla commissione mista quadripartita.

Cile: Allende formerà un nuovo governo. Il ministro degli Esteri gen. Carlos Frats ha annunciato che tutti i ministri cileni hanno presentato le dimissioni al presidente Allende, per permettere a quest'ultimo di formare una nuova compagine governativa alla luce dei risultati delle elezioni politiche del 4 marzo scorso. Com'è noto, la coalizione governativa di sinistra, Unità Popolare, è uscita rafforzata dalle urne, avendo ottenuto il 54 per cento dei voti nei due rami del parlamento. Il ministro dell'economia ha dichiarato che alcuni cambiamenti nella composizione del governo uscente sono «del tutto giusti», e debbono mirare a cancellare le gravi conseguenze delle serrate e del sabotaggio dell'ottobre scorso, e a facilitare la ricostruzione economica.

Però a Roma per incontrarsi col presidente eletto Campora. Il capo del movimento egiziano socialista Peron è giunto a Roma dove domenica prossima s'incontrerà con il suo braccio destro Hector Campora, vincitore delle elezioni del 10 marzo scorso. Campora è stato designato dalla Repubblica Argentina (anche se i risultati delle elezioni non sono stati ancora ufficialmente annunciati).

In Italia una delegazione di giovani vietnamiti



È giunta ieri mattina a Piumazzo una delegazione di giovani vietnamiti. In alto: i compagni «Ho Chi Min» della RDV. La delegazione diretta dal compagno Dinh Van Nam e composta da Ngo Qui Du, Nguyen Van Nhan e da Nguyen Thi Tam, è giunta in Italia su invito delle organizzazioni giovanili democratiche (FGCI, FGRL, Movimento giovanile dc e Gioventù Acli-sta, i cui rappresentanti visitarono Hanoi e il Vietnam del Nord lo scorso dicembre. A ricevere gli ospiti vietnamiti erano i compagni Renzo Imbeni, segretario della FGCI, Piero Borghini della segreteria e Dario Cossutta della direzione. Per gli altri movimenti erano presenti Franco Bruno del Movimento giovanile dc, Grego della FGRL, Amore della FGCI, i compagni vietnamiti al loro arrivo sono stati accolti con una calorosa manifestazione.

Il C-130 USA raccoglieva dati militari sugli arabi

L'AEREO ATTACCATO DAI LIBICI ERA IN MISSIONE DI SPIONAGGIO

Numerose ammissioni anche di fonte statunitense - La stampa del Cairo rivendica a Egitto e Libia il diritto di attaccare gli apparecchi-spia - Rafforzati i rapporti sovietico-iracheni con la visita di Saddam Hussein a Mosca - Breznev forse a Bagdad in aprile

IL CAIRO, 23. L'aereo Hercules C 130 dell'aviazione USA contro il quale mercoledì scorso due Mirage libici hanno aperto il fuoco, senza colpirla, era in missione di spionaggio diretto contro i paesi arabi (la Libia in particolare) e la flotta sovietica nel Mediterraneo. Lo affermano, in modo più o meno esplicito, varie fonti: le agenzie APT, francese, e UPI, americana; un funzionario del Pentagono citato dal Washington Star-News, il Times di Londra, Le Monde. In privato, il portavoce del governo USA non lo nega. Affermano soltanto che «in acque internazionali lo spionaggio è lecito», negando che l'Hercules si sia mai avvicinato a meno di 83 miglia dalla costa libica.

Gli aerei spia elettronici USA hanno la loro base presso la base di Al Bahariya, fra l'altro, quanto sia intimo il legame fra i colonnelli e Washington, e quanto insinuante sia l'attività di spionaggio greco per gli arabi). Commentando tali notizie, la stampa egiziana attacca energicamente gli USA. Al-Akhbar, quotidiano arabo, sta spianando per conto dell'America, e Al-Ahram: «Egitto e Libia hanno il diritto di attaccare questi aerei-spia per proteggere la loro sicurezza».

Per i diritti degli emigranti. Domani si apre a Bruxelles l'assemblea europea dell'emigrazione italiana. Si apre domani a Bruxelles con l'intervento di oltre mille lavoratori italiani che giungeranno da tutti i paesi dell'Europa occidentale l'assemblea europea dell'emigrazione italiana, convocata dalla FILEF (Federazione italiana emigranti) e dalle organizzazioni dei lavoratori emigrati e famiglie.

Però a Roma per incontrarsi col presidente eletto Campora. Il capo del movimento egiziano socialista Peron è giunto a Roma dove domenica prossima s'incontrerà con il suo braccio destro Hector Campora, vincitore delle elezioni del 10 marzo scorso. Campora è stato designato dalla Repubblica Argentina (anche se i risultati delle elezioni non sono stati ancora ufficialmente annunciati).

Cile: Allende formerà un nuovo governo. Il ministro degli Esteri gen. Carlos Frats ha annunciato che tutti i ministri cileni hanno presentato le dimissioni al presidente Allende, per permettere a quest'ultimo di formare una nuova compagine governativa alla luce dei risultati delle elezioni politiche del 4 marzo scorso. Com'è noto, la coalizione governativa di sinistra, Unità Popolare, è uscita rafforzata dalle urne, avendo ottenuto il 54 per cento dei voti nei due rami del parlamento. Il ministro dell'economia ha dichiarato che alcuni cambiamenti nella composizione del governo uscente sono «del tutto giusti», e debbono mirare a cancellare le gravi conseguenze delle serrate e del sabotaggio dell'ottobre scorso, e a facilitare la ricostruzione economica.

Però a Roma per incontrarsi col presidente eletto Campora. Il capo del movimento egiziano socialista Peron è giunto a Roma dove domenica prossima s'incontrerà con il suo braccio destro Hector Campora, vincitore delle elezioni del 10 marzo scorso. Campora è stato designato dalla Repubblica Argentina (anche se i risultati delle elezioni non sono stati ancora ufficialmente annunciati).

Dal CC del PCI Messaggio al congresso del PC del Lussemburgo

In occasione del congresso del PC del Lussemburgo, che apre domani i suoi lavori, il CC del PCI ha inviato il seguente messaggio: «Cari compagni, i comunisti italiani inviano al vostro XXV Congresso gli auguri di buon lavoro e di pieno successo. «Questo vostro congresso si svolge mentre la grande e storica vittoria del popolo vietnamita nel suo sforzo nazionale e della libertà, l'indipendenza e della libertà, l'indipendenza fondamentale tra la RDT e la RFT, l'inizio della preparazione della Conferenza per la Sicurezza in Europa, hanno creato condizioni più favorevoli per la pace e per la coesistenza pacifica.

«Dati i colpi sono stati così inflitti alla guerra fredda e all'imperialismo americano; ciò è stato possibile grazie all'erosione del combinate dei paesi socialisti, al concreto aiuto dei paesi socialisti e in primo luogo dell'URSS e al vasto e unito movimento di solidarietà che si è creato attorno al popolo indocinese. I comunisti dei nostri due paesi hanno dato a questo grande movimento un contributo non secondario.

«Noi sappiamo che questo sforzo non deve attenuarsi e che il pieno rispetto degli accordi di Parigi e per aiutare in ogni modo il popolo del Vietnam a risorgere vigile alla ipotesi di elezioni anticipate (alla quale qualche mese fa egli si riferì ripetutamente, provocando molte polemiche); adesso, egli attribuisce questa ipotesi a personaggi dc, che l'avrebbero espressa «in modo autorevole» (si tratta, in effetti, di Forlan). Aggiunge, quindi, che «la ricerca di una maggioranza di centro-sinistra è un modo per impedire che si creino le condizioni per elezioni anticipate. Se non si riesce a trovare questa soluzione - afferma ancora - temo che la VI legislatura non avrà il fiato molto lungo». E ritorna così il grave discorso sullo scioglimento delle Camere.

E i liberali? Il presidente del PSDI ha detto: «Io non sono contrario a un governo di centro-sinistra». Tanassi, infine, ha detto che preferirebbe fare subito un governo di centro-sinistra, ma non si è pronunciato in linea di principio contrario a un «governo intermedio».

REAZIONI A TANASSI. Le prime reazioni all'iniziativa socialdemocratica (che certamente è stata presa senza un preventivo sondaggio in certi ambienti dc) designano un quadro abbastanza chiaro: non si sembra una tragedia. Per un governo di centro-sinistra sarebbe, anzi, molto utile avere il PLI all'opposizione: si eviterebbe che il monopolio dell'opposizione di destra finisse nelle mani del MSI.

Tanassi ha detto di essersi deciso a prendere l'iniziativa dopo avere seguito i lavori dell'ultimo Consiglio nazionale dc (e di «non aver detto il no»). Tanassi, infine, ha detto che, non ancora, ha avuto l'approvazione di tutti i partiti governativi in materia economica, nella riunione di una vertice della maggioranza, svoltasi l'altro ieri.

Ulster: uccisi 2 soldati inglesi. Due soldati inglesi sono stati uccisi ed altri due feriti stasera nell'Ulster, a poche ore dal «no» dei dissidenti dell'IRA al piano di pace inglese e agli appelli per una tregua. Oggi stesso, infatti, il direttivo dell'IRA «provisional» aveva affermato che il piano inglese non lascia altra scelta che quella di «continuare a combattere», poiché non ancora una prospettiva di riunificazione dell'Irlanda.

Partire dalla verità

(Dalla prima pagina) Intesa tra tutte le forze che oggettivamente, anche se con punti di vista diversi e diverse particolarità, si battono per il socialismo. Sono dunque ragionevoli ideali che appartengono a tutta la storia del movimento socialista e comunista che determinano la natura internazionale del nostro Partito. Ma è, contemporaneamente, l'interesse politico nazionale che spinge e sollecita il nostro Partito a ricercare l'integrità politica sui grandi problemi dell'oggi con tutte le forze che lottano nel mondo per il socialismo e, dunque, anche con quelle che hanno la responsabilità di dirigere tanti Paesi e Stati, tra cui un paese dell'importanza e del peso che ha l'URSS.

L'attenzione, dunque, deve rivolgersi ai risultati di questa azione. E questi risultati, per quanto riguarda il recente incontro PCI - PC del Lussemburgo, sono stati illustrati da una presa di posizione comune su alcuni problemi essenziali della situazione internazionale: ed è su di essa che tutti, se hanno interesse a comprendere, dovrebbero innanzitutto impegnare la loro attenzione. Certamente, anche gli articoli di giornale sono importanti. Ma ciò che impegna e che conta sono i documenti che si sottoscrivono. E solo degli esseri umani, e non dei partiti, sono i giudici. E noi, comunisti, possiamo non vedere il rilievo politico dei documenti firmati dai comunisti italiani e sovietici.

Dato il peso che hanno i due partiti non è cosa importante solo per noi il fatto che venga realizzato un accordo tra PCI e PC del Lussemburgo su problemi comuni a quelli del Vietnam, dell'Indocina, del Medio Oriente e, in particolare, dell'Europa (con la sottoscrizione del impegno per la conferenza sulla sicurezza, per la riduzione delle forze armate, per la cooperazione economica, scientifica e culturale, per la costruzione di un sistema di sicurezza che apra prospettive concrete di superamento dei blocchi). Un accordo di questo genere dovrebbe essere considerato come positivo non solo da noi, ma da tutti coloro che pur da posizioni politiche diverse dalle nostre, sono tuttavia interessati all'avanzamento del processo di distensione e al superamento della pesante eredità della guerra fredda.

Non ha minore interesse, dato il posto che occupa nel mondo il movimento comunista internazionale, l'intera riguardante lo sforzo comune per promuovere l'unità dei Partiti comunisti e operai sulla base della autonomia di ciascun partito nella elaborazione della via per la trasformazione democratica e socialista e della costruzione di società in conformità alle condizioni e tradizioni del proprio Paese. Se fosse vero che ci si vuole occupare seriamente di questi problemi, allora non abbiamo chiamato la «via italiana al socialismo» questo documento potrebbe fornire una conferma in più. Ma il fine di certe asserzioni leninistiche non è questo. Si vorrebbe dai comunisti italiani non una linea autonoma, ma un documento che tutti si vorrebbe, da loro, una linea di rottura e di egittazione antifascista; e questo, nel momento stesso in cui è generale il riconoscimento, anche da parte di forze non comuniste, della necessità dell'avvicinamento e della comprensione di questo mondo democratico. E questo, anzi, ha un unico scaturito perché i comunisti italiani hanno ribadito, nel documento, il danno di ogni forma di scissione. Ma ogni cosa che respinge l'antisocialismo non vuol dire che suggerire una linea di governo che non sia fermamente ancorata a questa linea di azione. Non si può assumere, a livello di partito, un atteggiamento che rinunci ad esprimersi in termini di principi aperti nei confronti degli atti concreti della politica sovietica. Rispingere l'antisocialismo vuol dire rifiutare una linea di rottura con i catastrofisti che conseguono per l'Italia al tempo del fascismo e guasti difficilmente riparabili poi. Certo, vi sono state e vi so-

Il governo in nuove difficoltà

(Dalla prima pagina) nassi, impostando in tal modo un tipo di pressione politica che il suo gruppo non esercitare nei confronti del PSI - mi pare conseguibile abbastanza facilmente. Il problema è dei socialisti». Tanassi ha avuto anche qualche cenno all'ipotesi di elezioni anticipate (alla quale qualche mese fa egli si riferì ripetutamente, provocando molte polemiche); adesso, egli attribuisce questa ipotesi a personaggi dc, che l'avrebbero espressa «in modo autorevole» (si tratta, in effetti, di Forlan). Aggiunge, quindi, che «la ricerca di una maggioranza di centro-sinistra è un modo per impedire che si creino le condizioni per elezioni anticipate. Se non si riesce a trovare questa soluzione - afferma ancora - temo che la VI legislatura non avrà il fiato molto lungo». E ritorna così il grave discorso sullo scioglimento delle Camere.

E i liberali? Il presidente del PSDI ha detto: «Io non sono contrario a un governo di centro-sinistra». Tanassi, infine, ha detto che preferirebbe fare subito un governo di centro-sinistra, ma non si è pronunciato in linea di principio contrario a un «governo intermedio».

REAZIONI A TANASSI. Le prime reazioni all'iniziativa socialdemocratica (che certamente è stata presa senza un preventivo sondaggio in certi ambienti dc) designano un quadro abbastanza chiaro: non si sembra una tragedia. Per un governo di centro-sinistra sarebbe, anzi, molto utile avere il PLI all'opposizione: si eviterebbe che il monopolio dell'opposizione di destra finisse nelle mani del MSI.

Tanassi ha detto di essersi deciso a prendere l'iniziativa dopo avere seguito i lavori dell'ultimo Consiglio nazionale dc (e di «non aver detto il no»). Tanassi, infine, ha detto che, non ancora, ha avuto l'approvazione di tutti i partiti governativi in materia economica, nella riunione di una vertice della maggioranza, svoltasi l'altro ieri.

Ulster: uccisi 2 soldati inglesi. Due soldati inglesi sono stati uccisi ed altri due feriti stasera nell'Ulster, a poche ore dal «no» dei dissidenti dell'IRA al piano di pace inglese e agli appelli per una tregua. Oggi stesso, infatti, il direttivo dell'IRA «provisional» aveva affermato che il piano inglese non lascia altra scelta che quella di «continuare a combattere», poiché non ancora una prospettiva di riunificazione dell'Irlanda.

Advertisement for Direzione ALDO TORTORELLA, Condirettore LUCA FAVOLINI, Direttore responsabile Alessandro Cardulli. Includes contact info for the newspaper's editorial office.



Ente Cinema: la lotta è necessaria più delle inchieste

In una lettera aperta, De Sica, Visconti e Zurlini, con l'autorità che si è guadagnata in patria...

La funzione del cinema nelle lotte democratiche

Confronto di idee al convegno dei cineasti italiani e sovietici

Le relazioni presentate dall'ANAC e dall'AACI, dal segretario dell'Unione dei cineasti dell'URSS, Karaganov, dai critici Cosulich e Jurenev - Oggi il dibattito, che si svolge al Palazzetto di Venezia a Roma

Il convegno italo-sovietico incentrato sulla «funzione del cinema nelle lotte democratiche della società», si è aperto ieri pomeriggio a Roma...

Alla presidenza del convegno sedevano il sen. Gelasio Adamo e il segretario generale di Itala-URSS, Ugo Pirro...

Zavattini ha pronunciato un breve e deciso discorso introduttivo, richiamandosi a un convegno internazionale di cineasti tenutosi in Italia una ventina d'anni or sono...

Massimo Andrioli per l'ANAC-AAACI, Aleksandr Karaganov, Rostislav Jurenev, Calisto Tanzi hanno quindi illustrato le quattro relazioni...

ANAC-AAACI: per le complesse caratteristiche proprie dei meccanismi produttivi cinematografici che rientrano nelle contraddizioni classiche del sistema capitalistico...

I film «la cui filosofia è tutta basata sulla premessa che il progresso tecnologico e scientifico non sarebbe accompagnato da un sostanziale progresso umano»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

propaganda della borghesia. Certo, capire e rappresentare con i mezzi cinematografici una realtà in continuo movimento e trasformazione è cosa difficile...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

È giunta a Roma l'Opera di Colonia

Metterà in scena «Il cavaliere della rosa» di Strauss, «I sette peccati capitali» di Brecht-Weill e «Cardillac» di Hindemith

Un'abbondante terza parte del personale che lavora al Teatro dell'Opera di Colonia è arrivata finalmente a Roma...

«Il cavaliere della rosa», di Strauss, è stato rappresentato a Colonia, in questi ultimi tempi più di cinquanta volte...

«Il cavaliere della rosa», di Strauss, è stato rappresentato a Colonia, in questi ultimi tempi più di cinquanta volte...

«Il cavaliere della rosa», di Strauss, è stato rappresentato a Colonia, in questi ultimi tempi più di cinquanta volte...

«Il cavaliere della rosa», di Strauss, è stato rappresentato a Colonia, in questi ultimi tempi più di cinquanta volte...

Arriva il «Mansuday» di Pyongyang

In Italia danze e canti coreani



Arrivano martedì in Italia i centodieci ballerini e musicisti del complesso «Mansuday» di Pyongyang, capitale della Repubblica popolare democratica di Corea...

JURENEV: partendo dallo argomento «Cinque anni di rivoluzione e negando che lo sviluppo della televisione debba portare alla morte del cinema»...

Sotto il profilo artistico, le acquisizioni tecniche della televisione sono utilizzabili anche dal cinema...

RAI controcanale

SENZA RISPOSTA - Preparando il numero da mandare in onda, ad un certo punto della settimana, la direzione di «Stasera» ha evidentemente deciso che...

«Il cavaliere della rosa», dopo la prima edizione (1926) - Hindemith lo modificò nel 1952 e registrò il recupero del clima fantastico di Hoffmann...

I critici e l'abolizione della censura

Il Consiglio nazionale del Sindacato critici cinematografici italiani ha fatto conoscere, con un comunicato, la propria posizione sul progetto di legge per l'abolizione della censura amministrativa...

La Rassegna al Palasport romano

Tre giorni di canzoni e di musica popolare

Lunedì, martedì e mercoledì si svolgerà - com'è noto - al Palasport di Roma la prima Rassegna di musica popolare organizzata da Ezio Radaelli...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

Cinema La Tosca

La Tosca cinematografica di Luigi Magni non ha molta a spartire col dramma di Sardou, dal quale pure deriva liberamente il traliccio del racconto...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

padre, industriale vedovo in una cittadina di provincia, è a suo dire, oltre alla curiosità alla solitudine, anche l'attrazione per l'indipendenza di lei. La fanciulla è destinata però a soffrire di questa inazione soffocante...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

«L'obiettivo è quello di unificare gli scontri diretti, antagonismi, in una situazione di guerra o in altre condizioni eccezionali»...

Gli amori impossibili

Ciò che spinge l'insperata Alina tra le braccia della trentottenne amante di suo...